PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate **Anno VII Numero 7 – Gennaio 2005**

Cara Besate

Il "Campée"

di Matilde Butti

L'irrigazione dei campi era del campée.

Col badile sulla spalla sempre pronto per gli eventuali inconvenienti; con il cipollone nel taschino del gilè; con in testa una vecchia magiostrina; con gli stivali ai piedi; con la divisa di velluto verde: ecco il campée che governava l'acqua dei campi. Era la provvidenza dei raccolti. Sì, i campée della casa ducale che noi ricordiamo: Maltagliati Carlo - Giovanni – Gino indossavano una divisa di velluto verde a costine e sembravano sergenti in libera uscita.

Andavano e venivano per i campi a passo svelto come galoppini senza mai godere di una giornata di riposo. Anzi, durante la stagione estiva quando i campi venivano irrigati si alzavano anche di notte per regolare le chiuse e dirigere le acque del Naviglio da un fondo all'altro.

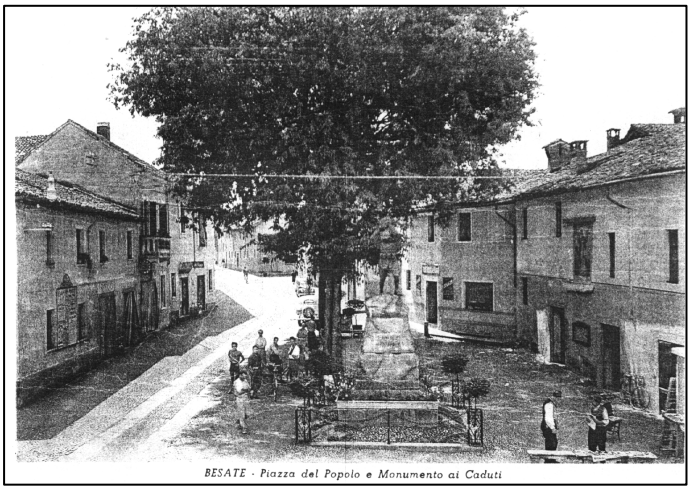
Non una goccia d'acqua doveva andare perduta. I nostri campi anche oggi sono circondati da una fitta rete di fossi, di rogge, di cavi e il campée doveva conoscere a menadito l'idrologia del fondo ma anche tutti i segreti dell'irrigazione.

Ad esempio le marcite ricoperte da un filo d'acqua: col bel tempo ne veniva abbassato il livello; col freddo veniva aumentato. Sapeva bene il campée che la variazione anche di un solo centimetro influiva sulla produzione.

Nella risaia quando veniva costruita, disegnava gli argini, preparava le imboccature dove l'acqua doveva uscire ed entrare, misurava le pendenze del terreno. Controllava la semina del riso, la monda e il trapianto. Il campée fino agli anni '40 fu una figura indispensabile nei grandi fondi. Il mezzadro invece che conduceva un piccolo fondo, era egli stesso un campée e quanti litigi provocò l'uso non regolato dell'acqua. Qui da noi , c'era un piccolo agricoltore che veniva soprannominato "facia de palta" e un altro " pugiatt "perché di notte "sfrosavano" l'acqua. Ma dire i nomi non giova a nessuno. I nonnetti ci hanno sempre raccontato che in Besate c'era un grande assortimento di campée diffidenti e spilorcioni, spesso in lotta per l'uso dell'acqua e che facevano di tutto per conservare le grazie del "sciur padron".

Su tutta quella campagna l'immagine del campée che nel buio della notte emetteva un fischio di disappunto e che gridava "chi va là", oggi fa pensare alla ronda. L'immagine del campée che interrogava il cielo per scoprirne gli umori, il campée con "il diavolo alle calcagna" sempre alle prese con lo scorrere dell'acqua… così come l'abbiamo conosciuto non c'è più. Tanti anni sono passati ma la campagna è ancora magnifica. Una cosa è certa: non c'è più il campée.

Dalla Maina alla Filona... dal cavo Marcello al Riazzolo al cavo Cantù le acque scorrono sempre. Come prima… eppure quando richiamano alla memoria i ricordi del passato... del campée… le nostre acque sembrano piagnucolare. *M.B*



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

El dis el sur dottor quell che no se po tegnì de lassà corr

"Dice il signor dottore quello che non si può tenere di lasciarlo andare"

IN QUESTO NUMERO:

p.2	Cara Besate: Besatesi ai lavori forzati
p.2	Dall'Amm.ne Comunale: Pomeriggi teatrali per famiglie
p.4	Besate city: Tre amici ci hanno lasciato
p.4	Besate city: Dalla Croce Azzurra
p.5	Besate city: Festa di Natale
p.5	Besate city: Dalle nostre suore
p.6	All'ombra del campanile: Riflessione sul maremoto
p.6	All'ombra del campanile: Santo Natale 2004 a Besate
p.7	All'ombra del campanile: Sport in oratorio
p.8	All'ombra del campanile: Un canto di Natale
p.9	Besate giovani: Volley Besate Under 17
p.9	Besate giovanissimi: Volley Besate Under 14
p.10	Besate giovanissimi: Iliade canto IX
p.11	Attualità: Dalla ADICONSUM
p.12	Attualità: La furia dello tsunami
p.12	Attualità: Canone RAI: attenzione ai falsi bollettini
p.13	AGRI NEWS: Latte fresco: questione chiusa… dopo 3 anni!
p.13	AGRI NEWS: Anonima non piace più: anche la bistecca diventa firmata
p.14	AGRI NEWS: Storie pavesi: la risèra
p.14	Arte a Besate: Poesie e prose
p.15	Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
p.16	Biblioteca: Dedicato ai genitori – Far crescere i propri figli
p.16	Biblioteca: recensioni rock & jazz
p.18	Biblioteca: Fondo Cinema: catalogo
p.18	Varie: Riflessioni
p.18	Varie: Da FOOD TODAY consigli del medico
p.19	Varie: Le ricette della sciura Maria
p.19	Varie: Fantacronaca 16 – Bestiario II
p.17	Curiosità astronomiche: ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 17

Besatesi ai “lavori forzati”

di Mario Comincini

S’è visto la volta scorsa che tra il 1810 e il 1815 la frazione di Fallavecchia dipese dal comune di Besate. Pertanto in quell’epoca i provvedimenti emessi dal sindaco di Besate venivano inviati anche a Fallavecchia per essere esposti in luogo pubblico e alcuni di essi finirono nell’archivio comunale di Morimondo, quando Fallavecchia fu unita a questo comune. Così con l’archivio comunale di Morimondo si può fare un po’ di storia di Besate.

Uno di quei provvedimenti riguardava la “somministrazione” di alcuni operai per la costruzione del ponte sul Po a Piacenza. Già in epoca medievale, quando si doveva realizzare un’opera pubblica a vantaggio di diverse comunità, si chiedeva a queste un concorso nelle spese e un contributo in forza-lavoro: con questi criteri ad esempio si tracciarono strade nel Milanese in epoca medievale. E tale pratica continuò anche nei secoli successivi, tanto da essere ancora in uso nel 1815. Anzi, tanto più vasto era il territorio interessato dalla nuova opera e tanto più lontane erano le comunità coinvolte. Ad esempio, un nuovo ponte sul naviglio di Bereguardo poteva interessare le comunità di Besate e Casorate, ma un canale lungo chilometri obbligava al riparto delle spese parecchie località.

Figuriamoci un ponte sul Po a Piacenza: in pratica una struttura a vantaggio dell’intera Lombardia. Perciò il carico della manovalanza fu distribuito fra i vari distretti lombardi e, nell’ambito di questi, tra i diversi comuni. Allora Besate faceva parte del distretto di Pavia, a cui si richiesero 300 operai giornalieri. Questi vennero ripartiti tra i vari comuni in base al numero dei rispettivi abitanti e a Besate ne toccarono 7. Perciò il sindaco Pisani, il 6 luglio 1815, emanava un avviso del seguente tenore:

“Pei lavori che si stanno ora facendo al ponte di Piacenza, al di qua del Po, venne fatta dal Governo formale richiesta della somministrazione di n. 300 giornalieri, muniti di badile, a carico di questo distretto.

Siffatta somministrazione è mente dello stesso Governo che abbia ad avere effetto mediante regolare riparto su tutti i Comuni del Distretto a misura di popolazione, per cui fu attribuito il contingente di questo Comune in n. 7 giornalieri, coll’assegno di lire 1.50 al giorno cadauno, da requisirsi colla maggiore sollecitudine nei modi soliti e regolari.

Ritenuta l’urgenza dell’esecuzione del comando di cui si tratta, la Municipalità si unirà [riunirà] domani giorno sette nell’oratorio di S. Eurosia mediante il consueto suono della campana per combinare ed eseguire la requisizione in discorso, alla quale seduta potrà intervenire chiunque crederà di avervi interesse”.

Come l’avranno presa i besatesi? Ci sarà stato qualche volontario? Si andava verso l’autunno e quindi per chi lavorava a giornata, con la previsione di un lungo inverno, poteva trattarsi di una buona opportunità di lavoro per tutto il tempo necessario a realizzare l’opera; per tornare poi a dipendere dal mercato delle braccia e quindi dal caporalato. Ma intanto per sé e per la propria famiglia era garantita un po’ di sopravvivenza.

Come qualificheremmo oggi quel rapporto di lavoro? Contratto a termine? Lavoro a progetto? Con una piccola differenza: da parte del Comune quella manovalanza andava comunque “requisita”: o c’erano i volontari o si tirava a sorte.

Nell’archivio comunale di Morimondo c’è un altro curioso documento sul nostro paese. Si era agli inizi di settembre del 1815 e quindi si avvicinava il tempo della vendemmia: la vite, coltivata su terreno cosiddetto aratorio (cioè a cereali), ricopriva allora una buona percentuale del nostro territorio e molti contadini si mettevano a vendemmiare senza aspettare che l’uva arrivasse alla giusta maturazione, per essere i primi a commercializzare il vino e quindi con poca concorrenza. La qualità del vino naturalmente ne risentiva e pertanto quell’abuso era considerato pericoloso per la salute pubblica. Da qui i divieti, posti un po’ da tutte le autorità comunali facendo riferimento alla normativa vigente, di vendemmiare prima di un certo giorno, in relazione all’effettivo stato di maturazione dell’uva. E così anche il sindaco Pisani, il 6 settembre 1815, fece affiggere questo avviso:

“Per l’utile non solo di ciascun particolare [privato] ma ben anco [anche] per l’oggetto della salubrità del vino, resta proibito a chicchessia di questi comunisti [abitanti nel comune] di Besate il vendemmiare prima del giorno 18 andante settembre: avvertendo che in caso d’inobbedienza incorrerà irremissibilmente chiunque nella penalità portata dagli ordini ed istruzioni veglianti [in vigore] in proposito, della quale penalità si passerà sul momento alla regolare esecuzione”.

Personalmente, davanti a un documento d’archivio del genere, mi resta una sola curiosità, pur sempre di carattere storico: com’era quel vino? *M.C.*

Dall’Amministrazione Comunale

Pomeriggi teatrali per famiglie

di Gabriella Carcassola

Rassegna “Uno, due, tre… a teatro” – Teatrinviaggio Compagnia Eduardo

Besate e Motta Visconti partecipano anche quest’anno alla rassegna teatrale dedicata ai ragazzi e alle loro famiglie. Dopo l’esperienza tentata in passato con proposte sostenute solo dai Comuni della zona, si è passati ora all’adesione alla rassegna “Uno, due, tre … a teatro”, avviata con successo qualche anno fa in cittadine e paesi anche distanti fra loro, ma collaboranti con Teatrinviaggio Compagnia Eduardo di Locate Triulzi. La rassegna intende rispondere alle richieste di tante famiglie amanti del teatro che seguono con entusiasmo le rappresentazioni adatte a piccoli e grandi, messe in scena nel periodo invernale da compagnie provenienti da tutta Italia, durante le domeniche pomeriggio. I centri che hanno promosso l’iniziativa sono: Besate, Casarile, Cerro al Lambro, Locate Triulzi, Motta Visconti, Opera, Rozzano, San Giuliano e Siziano, con il patrocinio della Provincia di Milano. Gli spettatori finora sono sempre stati numerosi, grazie anche al

continua a p. 3

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d’Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

Riceve su appuntamento anche per servizio sanitario nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi esclusi

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

continua da p. 2: "Pomeriggi…

collegamento via Internet con la Compagnia, e pure lo scorso anno la partecipazione fu soddisfacente per un piccolo centro come Besate, che di solito non brilla per il numero di spettatori locali. L'apertura della rassegna si era svolta a Locate Triulzi, lo scorso 31 ottobre 2004; altre rappresentazioni si sono tenute a Motta Visconti, a Siziano ed a Rozzano. Besate ha salutato il 2005, domenica scorsa 16 gennaio, con lo spettacolo "Monelli", portato in scena da Carlo Pastori, clown del Teatro d'artificio (Milano). Quest'artista è una specie di cantastorie, ma anche un po' pagliaccio, cabarettista e… pure papà. Facendo tesoro dell'esperienza e della sua fisarmonica ha coinvolto i presenti con musica dal vivo e numeri da cabaret. L'ingresso agli spettacoli, a prezzo unico per adulti e bambini, è di 4 Euro, esiste però la possibilità d'acquistare l'abbonamento per famiglie; la formula quattro ingressi costa 14 Euro, quella di dieci ingressi costa 30 Euro. La rassegna continuerà fino al mese d'aprile, toccando i vari Comuni coinvolti. Prenotazioni e contatti con gli organizzatori si possono avere attraverso il numero 02/90780230, oppure con e-mail: rassegne@teatrinviaggio.it. Il programma degli spettacoli è disponibile presso gli uffici comunali. *G.C.*

I prossimi spettacoli:

SAB 22 GENNAIO 2005 – ore 16

TUFFO

Teatro del Piccione (GE)

SAN GIULIANO MILANESE

Cineteatro Ariston – Via Matteotti 42

Tre attori si muovono all'interno di una scena che dell'acqua riprende colori e sonorità, creando uno spettacolo divertente e poetico che, tramite la comicità, il gioco, il ricorso ad un immaginario onirico e fiabesco, mette in scena un piccolo pezzo di mondo bambino. L'acqua, nelle sue tante forme, è ciò che dà immagine alle emozioni da cui sono travolti Fango e Candida nella loro movimentata danza d'amore: e se Candida scappa tra le onde del mare Fango la ritrova pescandola all'amo e se il cuore di Fango diventa secco come un albero secco Candida diventa pioggia che lo bagna, e se… e se… e se incontri un pesce con le ali?

Tecnica utilizzata: teatro d'attore

Età: dai 4 ai 10 anni

SAB 29 GENNAIO 2005 – ore 16

LA BELLA ADDORMENTATA… NELLO SPAZIO

Teatrino dell'erba matta (SV)

OPERA

Teatro Eduardo – Via Giovanni XXIII

Un viaggio interstellare! Si Signori: un autentico volo nel cosmo in un'altra galassia distante trilioni di anni luce: nell'impero della principessa LAYKA. Il Teatrino dell'Erba Matta, presenta la personale riedizione di questa famosa favola in versione "STAR WARS" con un pizzico di "ALIEN" e "BLADE RUNNER" una spruzzata di "E.T." mescolato al "IL PIANETA DELLE SCIMMIE". In pratica abbiamo seguito le indicazioni di Gianni Rodari e lavorando con la fantasia è nata la stessa identica trama della storia scritta da Perrault, in un contesto sicuramente accattivante per bambini e adulti poiché tutto vive nella: FANTASCIENZA!

Tecnica utilizzata: teatro d'attore e pupazzi animati a vista

Età: per tutti

SAB 5 febbraio 2005 – ore 16

GIUFA' E IL MARE

Teatro dell'Acquario (CS)

SAN GIULIANO MILANESE

Cineteatro Ariston – Via Matteotti 42

Il cantastorie gioca con il percorso narrativo come con gli oggetti e gli elementi scenografici attraverso un viaggio nel Mediterraneo, dove con dialetti e lingue diverse, colori e suoni, attori e personaggi, racconti e aneddoti, identità e tradizioni, incontra e conosce tante persone sempre diverse tra loro, scoprendo, alla fine, di avere incontrato solo Giufà. Giufà è un tipico esempio di "transumanza narrativa": spesso temi eguali o quasi si ritrovano, spesso identici nei concetti e a volte nei nomi, in paesi assai distanti, sempre appartenenti a un'area culturale che affonda le sue radici in una comune matrice: il Mediterraneo.

Tecnica utilizzata: teatro d'attore, burattini, pupazzi, ombre, musica dal vivo

Età: dai 5 anni in su

DOM 6 febbraio 2005 – ore 17

TRIVELLINO ALLA CORTE DEL RE DI TARTAGLIA

Teatrinviaggio (MI)

CERRO AL LAMBRO

Sala Oratorio – Piazza Roma

Lo spettacolo sta per cominciare: burattini e burattinai sono pronti a celebrare le nozze della principessa di Tartaglia; i bimbi sono seduti sulle panche, le luci di scena si accendono e via con la musica! …ma in baracca è scomparso proprio sua maestà il Re di Tartaglia. Niente paura: grazie al nostro eroe Trivellino (maschera che deriva dalla famiglia degli "zanni", amico di Arlecchino) e al suo inseparabile compagno di strada – il bastone per randellare i cattivi di spirito e di pensiero – Sua Maestà verrà liberato in tempo per il banchetto più grande che si sia mai visto in terra di Tartaglia!

Tecnica utilizzata: burattini a guanto e musica dal vivo

Età: dai 4 ai 10 anni

DOM 13 febbraio 2005 – ore 16

A TESTA IN GIU'

Compagnia Eduardo (MI)

LOCATE TRIULZI

Centro Polivalente – Via Fontana

"Invisibile è quello che mi fa paura quando la notte è lunga e scura

Invisibile è il mio amico del cuore di tutti gli amici lui è il migliore

Invisibile è la paura che ho quando non so dove sono

Invisibile è la fata Fatina e il folletto del bosco sulla collina

Ecco mi aiuta, è qui insieme a me

Mi tiene per mano anche se non vedo dov'è

Tecnica utilizzata: teatro d'attore

Età: dai 3 agli 8 anni

cinque stelle gorgonzola

Gelmini GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

Besate city

Tre amici ci hanno lasciato

Nelle ultime settimane la vita della nostra comunità è stata funestata dalla scomparsa di tre persone un po' speciali, tre amici di noi besatesi, che vogliamo qui ricordare.

Il cavalier Giovanni "Nino" Gioia ha praticamente speso per gli altri la sua vita operosa: marito e padre esemplare, valido ciclista e dirigente sportivo del CONI, dirigente sindacale, amministratore comunale, era noto e amato soprattutto per la sua disponibilità e la sua semplicità. Chiunque poteva fermarlo per chiedergli consiglio e aiuto, e lui, una volta stabilita la liceità della richiesta, si sarebbe fatto in quattro per soddisfarla. Portava infatti come una bandiera un estremo rigore morale, che a volte lo rendeva fin burbero o scontroso: ma sempre buono.

La signora Maria Perfetti, moglie dell'amato, e prezioso, infermiere di tutta Besate, Mario Ferrari, è stata un esempio per tutti: silenziosa e discreta, aveva superato le traversie e i dolori, non ultima la malattia, di un'esistenza tribolata con grande coraggio; e senza perdere la sua fede, con dolce rassegnazione, fino all'ultimo si è adoperata per gli altri come poteva, sia aiutandoli a rintracciare il suo Mario, sia confortandoli con le sue parole.

Il signor Angelo "Cluc" Valé, insieme alla dolce consorte Carolina, è stato un significativo punto di riferimento per più di una generazione di besatesi. Erano maestri dell'accoglienza: il loro bar ospitava con un calore speciale accaniti giocatori di briscola "al due" o di scopa d'assi, allegre brigate in sosta d'attesa prima dell'uscita a Pavia per il cinema o a Garlasco alle Rotonde, e infine, ma da non trascurare, infaticabili conversatori, e polemisti, su qualsiasi argomento venisse loro fornito, dalla partita di calcio ai problemi della fame in India all'esistenza dell'anima. Per non parlare della squisitezza delle cene che si potevano gustare su prenotazione. Quando si pensa all'Angelino, tre cose vengono alla mente: il "liscio" (era un ballerino provetto ancora a ottanta anni passati), il salmì e le lasagne al forno; ma soprattutto il non averlo mai, mai sentito dire qualcosa di sgradevole su chicchessia.

La direzione e la redazione di Piazza del popolo '98 partecipano con affetto al dolore delle famiglie. F.C.

Rognoni Angelo

Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via Cavour, 8
20086 MOTTA V. (MI)

Laboratorio: Via B. Pisani, 39
Tel. 02 – 9050920
20080 BESATE (MI)

Dalla Croce Azzurra, sezione di Besate

a cura di Rachele Rebuscini

Un po' di consuntivo

I volontari della Croce Azzurra rinnovano a tutti i Besatesi i più cari auguri di buon anno 2005. Un augurio particolare e infiniti ringraziamenti a chi ci ha dato e ridarà qualsiasi forma di aiuto sia manuale, che economico; questo è fare parte di un'associazione anche se non si ha il tesserino.

Diamo il benvenuto ai nuovi volontari e … buon lavoro!

Come ogni inizio d'anno si tirano le somme dell'anno passato, da qui si vede come è andato il lavoro. Nell'anno 2004 sono stati fatti 550 viaggi per dialisi e 658 viaggi per servizi vari. Totale 1208 viaggi per complessivi km 30755.

Siamo un buon gruppo, lavoriamo e ci troviamo bene insieme, l'educazione e la gentilezza non ci mancano (non è presunzione, sono frasi che i nostri assistiti ci sussurrano) e questa è una bella cosa; dove c'è buona armonia si lavora meglio, il lavoro non costa fatica e dà soddisfazione.

Grazie e di nuovo auguri a tutti.

È arrivato Gesù Bambino

È arrivato Gesù Bambino, carico carico di… <<DOBLÒ ATTREZZATO>> in pacco regalo, bello, nuovo con i nastri rossi la notte di Natale.

Di questo ringraziamo infinitamente chi ha corrisposto al nostro appello contribuendo a questa grossa spesa utile alla nostra comunità. Il contribuire è stato un gesto di approvazione, di condivisione di amicizia e di volontariato.

Abbiamo incassato 3.200 Euro dalle 100 buste circa ritornate, più 480 Euro raccolti dalle scatole salvadanaio distribuite nei vari negozi, per un totale di 3.680 Euro. Per questa somma grazie, grazie veramente di tutto cuore a tutti.

Grazie all'Amministrazione Comunale, per i 5.000 Euro di contributo alla spesa, grazie alla Banca Agricola Mantovana di Besate dei 1.500 Euro che ci ha donato, ai soci del vecchio "Circulin" per i 1.500 Euro del novembre 2002 e per i 2.500 del luglio 2003, tutto per l'acquisto del nuovo automezzo.

Grazie a chi voleva ma non ha potuto dare e anche a chi poteva e non ha voluto dare.

L'automezzo ora c'è, è già in funzione; in primavera faremo una festa per l'inaugurazione, con la benedizione, per ora… buon viaggio e buon lavoro.

Pranzo di Natale = adozione a distanza

Come dall'articolo dello scorso dicembre, anche nel 2005, grazie alle persone presenti al pranzo di Natale organizzato dall'Amministrazione Comunale il 18/12 u.s., il bambino che abbiamo adottato in Uruguay sarà aiutato: l'offerta raccolta è di Euro 300,00. Che in un giorno di festa ci si ricordi di chi non ha niente e soffre la fame è un gesto bellissimo e tutti ne siamo orgogliosi.

L'offerta è stata consegnata a Madre Fatima, venuta per breve visita il 28 dicembre; di ritorno poi alla Casa Madre a Verona avrebbe provveduto all'invio a Suor M. Rosaria a Las Piedras in Uruguay.

Le nostre suore sono state felicissime di questo gesto d'amore verso le loro missioni. Anche se non erano presenti al pranzo noi non le dimentichiamo, e questa è la prova del grande affetto che nutriamo per loro e per le loro consorelle sparse nelle diverse missioni.

Festa di Natale

di Valeria Mainardi

L'undici dicembre scorso, presso il centro Il Melograno di Abbiategrasso si è svolta l'annuale festa di Natale, anche il melograno di Besate era presente con la presenza fondamentale di Emilio: arrivati al centro un gruppo di volontari ci ha fatto accomodare nella sala, dove tutto era addobbato a festa e pronto per l'arrivo di Babbo Natale.

Dopo il discorso di ringraziamento per tutti gli sforzi e l'impegno dei volontari e di tutti coloro che si fanno artefici per la raccolta dei fondi a favore dei ragazzi disabili del centro, i parlamentari presenti hanno lasciato il loro contributo monetario e hanno donato la bandiera Europea al presidente del Melograno, il sig. Tonoli.

Dopo questo momento di ringraziamento e speranza per il futuro, al suono dei pifferai è apparso l'attesissimo Babbo Natale: esplosione di gioia, emozione. Dalla sua sacca è uscito un dono per ogni ragazzo del centro, e anche il nostro Emilio al sentirsi chiamare a gran voce da Babbo Natale per ricevere il suo dono, si è entusiasmato ed è corso a prenderlo in meno di un secondo!!

Gioia per la gola di grandi e piccini è stata anche vedere cosa avevano riservato per noi gli organizzatori del rinfresco, su quei tavoli vi era ogni golosità e prelibatezza.

Mentre vi lasciamo immaginare quale festa abbiamo vissuto noi e i ragazzi del centro, eccoVi una grandissima e importantissima novità.

Il Centro Melograno di Abbiategrasso ha aperto uno sportello di segretariato sociale gratuito ed aperto a tutte le famiglie che vivono in stretto rapporto con un disabile. È però indispensabile chiarire subito che lo sportello non vuole sostituirsi alle ASL o agli Enti pubblici, ma vuole rappresentare un punto di riferimento per gli interessati informandoli sui servizi disponibili nel territorio e su tutto quanto riguarda i diritti dei disabili. Vuole offrire un aiuto concreto soprattutto a quei genitori giovani che si trovano ad affrontare un'esperienza che, forse, non avevano preventivato.

Inoltre quest'anno ricorre l'anno internazionale della famiglia e l'Anffas di Abbiategrasso ha promosso un progetto "il tempo che passa" dedicato alle mamme dei ragazzi del Melograno. Sono stati organizzati incontri fra questi genitori e tecnici qualificati che vivono quotidianamente con i problemi della disabilità.

È un'occasione proposta ai genitori: potersi confrontare, condividere le proprie esperienze, raccontare le difficoltà ma anche il grande amore verso i propri figli "particolari". Ascoltare i consigli e l'aiuto di questi tecnici è lo scopo primario di questi incontri. In base ai risultati di questo progetto pilota, è nostra intenzione allargare le possibilità di partecipazione per un nuovo progetto, nel prossimo anno.

Un'altra proposta a cui gli amici del Melograno stanno lavorando è il progetto tanto desiderato dal Consiglio Direttivo: l'ampliamento del Centro con la costruzione di una struttura polifunzionale di circa 300 mq, all'interno della quale si possano svolgere attività di educazione fisica o motoria e di svago durante il periodo autunno-inverno durante il quale i nostri ragazzi non possono usufruire degli spazi all'aperto.

Una piccola parte di questa struttura sarà adibita ai nuovi uffici, liberando così i locali degli attuali uffici per una nuova iniziativa: la casa famiglia per 3-4 persone con disabilità lieve che potranno vivere in totale o parziale autonomia.

Come vedete ci sono tantissime novità, ed una più importante e bella dell'altra.

Tutto questo è stato ed è possibile grazie all'aiuto di tanti volontari che sono il motore trainante dell'Anffas di Abbiategrasso.

Un grosso applauso quindi e un sentito grazie per tutto l'impegno e l'amore che tutti i volontari rivolgono ai ragazzi disabili. *V.M.*

Dalle nostre suore

Besate, 28-12-2004

A voi tutti carissimi amici presenti al consueto pranzo di Natale presso la scuola materna di Besate giunga il mio sincero ringraziamento per aver partecipato con la vostra offerta (€ 300,00) ad assicurare il sostentamento per un anno a un bimbo della missione Las Piedras in Uruguay.

Il vostro generoso gesto si ripete da qualche anno e questa volta anche senza la presenza delle suore. Grazie per il grande affetto, la stima, la fiducia che ci dimostrate e la cara amicizia che ci tiene uniti.

Io SM Fatima farò giungere il tutto a SM Rosaria in Uruguay. Vi chiedo un po' di pazienza nell'attendere la risposta della missionaria. Penso che, come lo scorso anno, assieme allo scritto vi invierà la foto del bambino al quale voi assicurate il pasto quotidiano, la scuola e l'educazione.

Con fraterno affetto, stima e tanta gratitudine saluto tutti e ciascuno in particolare. Porgo gli auguri più belli di ogni desiderato bene.

Vi benedica Dio e vi ricompensi.

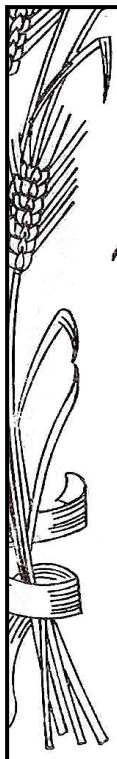
SM Fatima

MACELLERIA – SALUMERIA

ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA

Via De' Capitani, 23
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050912



Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino
il buon pane
Specialità pasta frolla
Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)

All'ombra del campanile

Riflessione arrivata via mail…

Non ci sono parole per esprimere il dolore di fronte al maremoto che ha devastato il sud-est asiatico.

Sono molte le parole che si sentono dire in questi casi: Dio dov'è?

Se andiamo a sfogliare le pagine del Libro Antico e ascoltiamo l'esperienza dei profeti troviamo i segni del passaggio di Dio.

...Gli fu detto: "Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore".

Ecco, il Signore passò.

Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore,

ma il Signore non era nel vento.

Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto.

Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco.

Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero.

Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Ed ecco, sentì una voce che gli diceva: "Che fai qui, Elia?". 1 Re 19,11-13

Quando si pensa al Signore l'immagine che emerge è quella della potenza, della grandiosità, del tutto possibile.

Ma il Signore non giunge all'uomo attraverso la via di fenomeni straordinari. Egli preferisce le vie della normalità, le vie del quotidiano, il silenzio, il nascondimento, la veste della povertà.

Dov'è allora Dio nel sud-est asiatico?

Nelle urla disperate degli abbandonati,

nelle membra sofferenti dei superstiti,

nella presenza dei soccorritori,

nel silenzio attonito di chi è rimasto travolto dallo tsunami...

nella solitudine di chi non ha più pensieri

e vede e avverte attorno e dentro lo schianto dell'acqua e ogni sorta di devastazione,

nel timore del domani e nella paura di chi fa memoria del tragico evento,

nei perché sospesi in aria, che non trovano risposta...

lì è Dio. Perché Dio è con noi, non contro di noi.

MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Santo Natale 2004 a Besate

di Alberto Abbiati

Ora che tutte le feste sono terminate sembra doveroso ripercorrere passo per passo tutto ciò che ci ha portato a vivere questo splendido periodo dell'anno nella nostra piccola comunità.

A Besate, come in tutto il resto del mondo, il Natale in sé arriva allo scoccare della mezzanotte del 24 dicembre, e dura 24 ore, concludendosi alla stessa ora del giorno successivo. E fino qui siamo tutti d'accordo, ma il Natale è tutto qui? Pare ovvio rispondere: ma certo che no!!!

La preparazione a questa festa è lunga e le molteplici iniziative proposte per l'occasione coinvolgono numerosa gente, sia prima che dopo quel fatidico 25 dicembre; si spera anzi che tutti sentano il santo richiamo alle festività e si preparino a vivere in modo adeguato tutto il periodo che ci porta fino al 6 gennaio. Possiamo quindi affermare che il S. Natale è iniziato quest'anno a Besate con il pranzo benefico e la festa a favore dell'associazione "Il Melograno"; a seguire poi il tradizionale pranzo natalizio nel salone della scuola materna per anziani e pensionati offerto dall'amministrazione comunale. Dopo l'inaugurazione e la prima alla Scala di Milano, anche nel nostro paese sono arrivati i concerti e gli spettacoli: ad aprire la tournee è stato il concerto bandistico proposto dalla casa di accoglienza "Madre della Pietà Celeste" tenutosi nella chiesa parrocchiale; i ragazzi delle scuole medie hanno poi preparato con molto impegno (e qui un grosso elogio va ad alunni, professori e collaboratori!!) una serata di gioia e di riflessione, allietandoci con canti e poesie in tema natalizio, senza dimenticare la nostra tradizione popolare.

È poi la volta dell'oratorio: piccoli e grandi hanno proposto una scenetta ispirata al "Canto di Natale" di Dickens; lo stesso giorno è atterrata tra le nostre case, un po' in anticipo, la stupenda slitta di Babbo Natale con i suoi aiutanti, ricomparendo poi come consuetudine la notte della vigilia per portare i doni ai bambini. In paese c'è stato poi chi ha sistemato gli addobbi e le luminarie per le strade, in piazza, sul campanile, sulla chiesa e in oratorio.

In parrocchia c'era chi pensava ad allestire il presepio e il coro che preparava i canti per animare le liturgie.

Per chi crede, bisogna però prepararsi, anche e soprattutto spiritualmente all'evento: ed ecco in questo senso lo zelo del parroco nel proporre l'avvento, cercando di visualizzare il percorso di sei settimane attraverso l'eucaristia, tema generale dell'anno pastorale, e favorendo l'interesse dei ragazzi attraverso varie altre iniziative durante la novena. La benedizione alle famiglie ha ancora una grande importanza per molti, ed è attesa ogni Natale; per vivere bene un lieto evento è meglio non avere "rospi" sulla coscienza e quindi importante è il sacramento della riconciliazione, con l'arrivo da Danzica di Don Venceslao, ottimo coadiuvante e ormai amico, che da alcuni anni condivide le festività con la nostra comunità, e che quindi sentitamente ringraziamo.

E tra tutto questo daffare generale ecco che è arrivata la mezzanotte del 24: il presepe faceva bella mostra di sé nella parrocchiale addobbata a gran festa, mentre tra le celesti melodie del nostro coro iniziava la veglia, seguita dalla solenne Santa Messa della notte; al termine di questa ci si è scambiati quest'anno gli auguri tra bracieri ardenti sul sagrato, con panettone e vin brulè.

La giornata di S. Stefano è stata purtroppo rattristata in tutto il mondo dall'immane tragedia che ha colpito il sud-est asiatico, e noi tutti siamo stati raggelati dalle terribili notizie che i mass-media hanno fatto arrivare nelle nostre case. Questo

continua a p. 7

continua da p. 6: "Santo Natale…

ci ha probabilmente portato e ci porterà a riflettere sul senso di molte cose, e una riflessione nasce quasi spontanea: perché oggi come nel primo natale ancora una strage di innocenti? Gli interrogativi si affollano nei pensieri e la mente dell'uomo pare essere troppo piccola per contenerli tutti…

Anche nella nostra piccola comunità funesti lutti ci hanno colpito in questo periodo, e siamo vicino con l'animo e con il cuore a tutti quanti sono stati toccati dal dolore.

Il mondo gira però anche per il nostro piccolo paesello e si arriva ad altre scadenze quantomeno importanti: il 31 dicembre vede concludersi un altro anno e uno nuovo è alle porte; i festeggiamenti, seppure un po' sottotono per le numerose vittime del maremoto, non sono mancati: per citarne un esempio, in oratorio alcuni giovani e un gruppo di famiglie si sono ritrovati per brindare al novello 2005, nella speranza di un futuro sempre migliore.

Non finisce qui: bisogna prepararsi all'Epifania; ecco allora nelle prime gelide sere di gennaio le prove del presepio vivente, una bella iniziativa che ha alle spalle una lunga tradizione, mentre un gruppo di donne, aiutanti della tremenda vecchietta, si appresta a preparare le calze della befana. E tra cammelli, Re Magi e befane anche noi festeggiamo l'Epifania, che proverbialmente tutte le feste porta via. *A.A.*

Sport in oratorio

di Michele Abbiati

Purtroppo si è concluso senza neanche una vittoria il girone d'andata del nostro campionato invernale di calcio. Alla penultima giornata abbiamo incontrato in casa la formazione del Rosario, squadra di metà classifica: come sempre abbiamo tenuto per i primi 10 minuti, poi i soliti errori ci sono costati cari e alla fine del primo tempo eravamo già sotto per 4 gol a 0. Nella ripresa c'è stato un barlume di riscossa che ci ha fatto segnare ben 3 reti! Peccato che nel frattempo gli avversari ne abbiano segnate altre 5! Il risultato finale è stato quindi di 9 a 3 per gli ospiti.

L'ultima giornata, estrema possibilità di portare a casa qualche punticino, l'abbiamo giocata in trasferta, contro l'Oransport/B, squadra che in classifica sta non molto sopra di noi. Il campo era il migliore su cui abbiamo giocato finora, in morbida erba sintetica, ma non è bastato a invogliare i nostri a mettere la palla in rete. Come sempre partiamo benino, anzi, forse anche un po' meglio del solito, e per un buon quarto d'ora riusciamo a mantenere l'equilibrio. Ci capitano un paio di occasioni limpidissime proprio sottoporta, ma inspiegabilmente i nostri attaccanti non riescono a buttarla dentro. Verso la fine del primo tempo con un gran tiro su calcio di punizione gli avversari vanno in gol e raddoppiano subito dopo a causa di una distrazione del nostro portiere. Nel secondo tempo la storia è la stessa: sciupiamo altre due ghiotte occasioni, che ci avrebbero riportato in gara e a questo punto si sa… gol sbagliato… gol subìto! Gli avversari infilano la nostra porta altre 3 volte e ci lasciano a bocca asciutta: con questo 5 a 0 concludiamo la prima metà del campionato.

Anche se non siamo riusciti a vincere una partita di calcio, la nostra squadra una partita l'ha vinta: quella della solidarietà. Infatti durante tutto questo campionato, ogni domenica i ragazzi hanno rinunciato a qualcosina della loro mancia per riempire il salvadanaio che domenica 19 dicembre, alla S.Messa , è stato portato in offerta e donato alla Caritas per sostenere l'iniziativa dell'Avvento: ossia aiutare a costruire un pozzo in un villaggio di un paese povero, in cui c'è scarsità d'acqua. È una piccola goccia, il nostro salvadanaio, ma è importante il gesto dei nostri ragazzi, che hanno dimostrato la loro generosità anche fuori del campo.

Per tirar su un po' il morale dei nostri giocatori, la Polisportiva ha organizzato, come sempre, la cena di Natale per tutti i giocatori, i dirigenti e i genitori. Alcune mamme generose hanno preparato squisite prelibatezze, su cui si sono scagliati in un batter d'occhio i nostri atleti, affamati di vittoria. E dopo la pantagruelica mangiata, è arrivato anche il Babbo Natale che, si sa, è sempre molto buono, e invece del carbone che si sarebbero meritati i nostri giocatori, ha portato a tutti una bella maglia di allenamento, color giallo fosforescente, così, nelle serate di nebbia non c'è il rischio che si perdano in mezzo al campo! Poi alcuni giacconi trapuntati per tenere al caldo le nostre punte di diamante che in panchina aspettano di entrare. Infine panettone e spumante per tutti.

Adesso, dopo le feste natalizie ricominciano gli allenamenti e il 23 abbiamo la prima partita di ritorno: speriamo che i panettoni e i dolci con cui ci siamo ingozzati per addolcire le nostre sconfitte non ci abbiano appesantito troppo, e che con questo nuovo anno le cose vadano un po' meglio. *M.A.*

Classifica:

RAGAZZI - GIRONE E - al 19/12/04

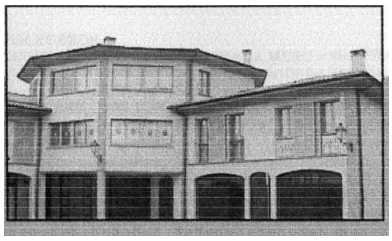
	PUNTI	GI	VI	PA	SC	GFA	GSU	PE
SPES BLU	**27**	9	9	0	0	81	11	0
S.GIUSTINO/B	**19**	9	6	1	2	33	28	0
ROSARIO	**18**	9	6	0	3	58	37	0
USSA ROZZANO	**15**	9	5	0	4	36	27	0
ARS	**13**	9	4	1	4	26	29	0
S.VITO	**13**	9	4	1	4	29	40	0
ORANSPORT/B	**11**	7	3	2	2	22	26	0
NABOR/92	**7**	8	2	1	5	17	32	0
USSB	**1**	8	0	1	7	13	41	0
S.LUIGI BESATE	**1**	9	0	1	8	10	54	0

FONDIARIA–SAI

DIVISIONE SAI

AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI
Giuseppe e Marco Gandini



SIAMO LIETI DI OFFRIRVI UN SERVIZIO PERSONALIZZATO PER OGNI VOSTRA ESIGENZA ***ASSICURATIVA***

ORARI UFFICIO:
lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00–12.30 / 15.00–19.00
martedì
10.30–12.30 / 15.00–19.00
sabato
09.30 / 11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta S. Ambrogio, 2
Tel. 02 90009092 – Fax 02 90000930
e-mail: saimottavisconti@tiscali.it

ROSATE - Via Roma 24 Tel. 02 90849613
e-mail: rosate@gasai.it

Un canto di Natale

di Alberto Abbiati

Le feste sono ormai finite e si ritorna alla quotidiana vita, e quell'atmosfera quasi magica che si respirava nei giorni passati lascia nel nostro cuore un po' di malinconia e di tristezza. Niente paura: ora ci aspetta il compito, tornando sul lavoro o a scuola, di riprendere il quotidiano con un nuovo slancio, lasciando trasparire in ogni gesto un poco di quella gioia con cui il Natale e in modo particolare il bambino Gesù ha inondato i nostri cuori, pur tra mille difficoltà.

La scenetta che i ragazzi dell'oratorio hanno portato sul palcoscenico domenica 19/12, porgendo gli auguri a tutta la comunità, aveva alla fine un po' questo significato. Quest'anno i nostri attori si sono cimentati, con l'aiuto di genitori ed animatori, in un'impresa piuttosto ardua. È stata infatti portata alla rappresentazione una commedia, se così possiamo chiamarla, abbastanza conosciuta di un famoso scrittore inglese: Charles Dickens. Il titolo originale era "A Christmas Carol", tradotto in italiano con "Un canto di Natale".

La storia fu pubblicata per la prima volta nel lontano dicembre 1843 nella conosciuta città di Londra. Il protagonista è Ebenezer Scrooge, un anziano signore avido e avaro insensibile, padrone di un ufficio contabile, in cui lavora il suo dipendente sfruttato e malpagato Bob Cratchit; Scrooge è talmente avido che pensa sempre e solo al suo lavoro, non conosce feste, e quindi non festeggia nemmeno il Natale, e non chiedetegli neppure di fare qualche offerta ai più poveri. Ecco però che mentre riposa nella sua tetra dimora la notte di Natale riceve alcune visite che cambieranno la sua vita…

Appare allora lo spirito dei Natali passati, che gli rimembra la sua infanzia, con tutti i suoi brutti ricordi; è poi il turno del grosso spirito dei Natali presenti, il quale gli mostra la povertà in cui vive la famiglia del suo dipendente Cratchit, eppure tutti sono felici perché sono una famiglia. Il vecchio taccagno riceve da ultimo la visita dello spirito dei Natali futuri, con una proiezione della triste sorte del piccolo Tim, figlio di Cratchit, e della sua ultima spiaggia: la morte del vecchio insensibile Scrooge; l'uomo più ricco di tutto il cimitero è ridotto come qualsiasi altro comune mortale, e per di più senza nessuno a dargli un ultimo addio…

Il protagonista riceve dagli spiriti un'ultima opportunità. Ritorna alla sua dimora, ma qualcosa è cambiato: egli riflette sul significato delle visite ricevute quella notte e decide di cambiare vita: il Natale non è più una perdita di tempo, ma la festa dell'amore e dell'allegria, in cui si può, anzi bisogna fare del bene; si può così essere solidali con i più poveri, festeggiare assieme alla propria famiglia e rimediare nei confronti di coloro con cui ci si è comportati male, come Scrooge da ultimo fa con Bob Cratchit e la sua famiglia.

Naturalmente la storia è stata un po' semplificata, per permettere a bambini e ragazzi di rappresentarla al meglio, arricchendola anche con dei canti che aiutano ad entrare nell'atmosfera. Nonostante questo è stato mantenuto intatto ciò che più conta, ovvero il significato profondo della storia; sarebbe infatti assurdo darsi da fare a imparare battute e canti senza intuire almeno in parte il significato della rappresentazione, ma lo stesso vale per chi ha seguito lo spettacolo, sarebbe stata una presenza vana. Quale giovamento possiamo allora trarre da essa? Certamente non saremo ricchi e avari al punto di Scrooge, ma a volte possiamo sentirci un po' come lui: insensibili di fronte a tanta gioia ed allegria, magari per qualcosa che personalmente non condividiamo, oppure indifferenti ai bisogni degli altri, senza comprendere che molto spesso è chi ci è più vicino ad avere bisogno di noi, proprio come Cratchit e il piccolo Tim.

Bene, se a volte ci sentiamo così, il Natale ci offre uno spunto per cambiare vita: noi non avremo spiriti che ci aiuteranno, dovremo farcela da soli, ma sappiamo che c'è comunque qualcuno che non ci abbandona mai, specialmente nei momenti più difficili, ed è proprio quel piccolo bambino nato al freddo e al gelo in una grotta a Betlemme, che ci ama a tal punto da offrire la sua vita per noi.

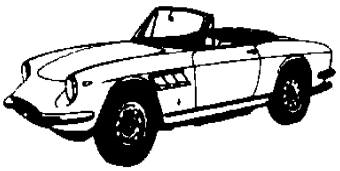
Il Natale può allora averci aiutato almeno un pochettino a cambiare qualcosa che nella nostra vita non va: il difficile sta ora nel continuare a vivere questa vita nella gioia e nell'amore, sempre pronti a rialzarci quando cadiamo, facendo sempre nuovi propositi, anche se poi spesso non li manterremo; L'importante è avere saldi i principi e non smettere mai di camminare, ecco perché non basta essere buoni solo a Natale: e tutto l'anno che ci sta davanti?

È stato bello vedere come piccoli e grandi si sono dati da fare per preparare questi singolari auguri, mettendocela tutta per essere pronti nel giro di poco tempo: anche questo ha contribuito a portare gioia ed allegria in molti cuori…Tutte le fatiche alla fine sono state un po' ricompensate con una piccola sorpresa: Babbo Natale è infatti atterrato con la sua spettacolare e fantomatica slitta in oratorio, portando sì alcuni doni, ma soprattutto tanta allegria!!!

Un ringraziamento particolare va a tutti quanti si sono impegnati per far riuscire bene quella giornata: ragazzi, genitori e chi ha lavorato alle spalle di tutto questo. Un pensiero va infine a tutte le popolazioni colpite dal maremoto nell'oceano indiano: Scrooge invitava alla fine ad essere solidali con tutti: non lasciamo che l'indifferenza prevalga nei nostri cuori di fronte a questa tragedia, che ci mostra quanto l'uomo, nonostante la sua tecnologia, sia "nudo" di fronte a molte cose e a Dio. *A.A.*

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@netsys.it

Besate giovani

Volley Besate U17, si passa agli ottavi di finale

di Roberto Ruju

Besate, 30 dicembre 2004

Tre partite di campionato, tre vittorie che ci consegnano il secondo posto nel girone, una posizione (migliore seconda classificata) che ci consente di proseguire l'avventura negli ottavi di finale dell'Under 17.

Nel testa a testa finale ha dunque prevalso il Rosate che si è aggiudicato il primo posto nel girone, tutto a causa di un set perso per distrazione nell'ultima partita. Andando con ordine: il mese inizia venerdì 3 a Besate contro la Polisportiva CDG Motta Visconti. Giocano Cajani, Messinese, Limiti, Santagostino, Mazzocchi e Sazio. A metà set Ferrari e Ruju rilevano Mazzocchi e Sazio. Il set è abbastanza combattuto, il Besate se lo aggiudica per 25-20. Secondo e terzo set in discesa (25-15 e 25-11) con il Besate che con poco sudore aggiunge un altro 3-0 al suo carniere.

Venerdì 10 ci ritroviamo nel centro Omnicomprensivo di Abbiategrasso contro il fanalino di coda Volley Club. Si gioca in una bella palestra, soprattutto con una bella e interessante tribuna per la quale i nostri complimenti vanno all'innominato progettista che è riuscito a realizzare una tribuna dove, ovunque ci si sieda, non si vede il campo ma solo la balaustra. Forse il mitico progettista è un melomane, infatti per poter vedere la scena è indispensabile stare in piedi appoggiati alla balaustra come nel loggione dei più antichi teatri italiani. La partita inizia con 45 minuti di ritardo causa inconveniente tecnico all'autovettura dell'arbitro Mara Antreoli e così il brodo s'allunga perchè della partita in se stessa c'è poco da dire. Il Volley Club è quello che è, Pasquale fa ruotare tutte le ragazze a disposizione, lo scontato 3-0 finale matura con i parziali di 25-12, 25-14, 25-10.

Siamo all'ultima di campionato, venerdì 17 in casa contro la Polisportiva San Siro Ozzero. Il clima è natalizio, le ragazze sono abbastanza rilassate, l'avversario non è insormontabile. È necessario vincere 3-0 per conservare il primato nel girone, visto il migliore quoziente punti rispetto al Rosate. Purtroppo, come si dice, non tutte le ciambelle riescono col buco. Già al primo set non si parte bene, le ragazze in campo: Mazzocchi, Messinese, Limiti, Santagostino, Ferrari e Ruju, appaiono deconcentrate e concedono ben 20 punti alle avversarie (25-20 1° set). Pasquale interviene sulla formazione mandando in campo per il 2° set: Cajani, Messinese, Limiti, Santagostino, Ferrari e Ruju. Le cose vanno decisamente meglio, il Besate chiude sul 25-10. Pasquale comunque non è ancora soddisfatto della situazione, vede le ragazze troppo molli e, per farle reagire, interviene ancora sulla formazione mandando in campo, per il 3° set: Piva, Uggeri, Limiti, Andreoni, Mazzocchi e Sazio. Una ventata di gioventù con Uggeri e Andreoni promosse dall'Under 14. Purtroppo è una formazione non abituata a giocare insieme e ciò si concretizza in qualche fallo di posizione di troppo che lancia l'ardire delle ragazze di Ozzero, protagoniste di un set indimenticabile che si aggiudicano, dopo aspra battaglia, per 25-21. Nel 4° set Pasquale torna al sestetto base con Cajani, Messinese, Limiti, Santagostino, Ferrari e Ruju. La concentrazione non è completamente ritrovata, tuttavia il Besate si aggiudica il set per 25-18. Peccato per il set perso che non ci consente di terminare il girone al primo posto. Fortuna che il secondo posto è utile a farci proseguire il cammino verso gli ottavi, il Besate infatti si piazza come migliore seconda classificata. Negli ottavi troveremo squadre finora mai incontrate. La prima partita sarà mercoledì 12 gennaio a Masate contro il Basiano Masate Sporting, quindi venerdì 21 a Besate contro il DI.PO. Zebre di Vimercate, per finire in trasferta venerdì 28 gennaio a Ornago contro la Polisportiva Bellusco.

I ripescaggi sono finiti, solo le prime classificate nei 4 gironi accederanno ai quarti di finale cui sono promosse di diritto le prime 4 del girone di eccellenza. Otto squadre per quattro partite ad eliminazione diretta. Per partecipare ai quarti bisogna vincere il girone degli ottavi per cui, ragazze, datevi da fare. *R.R.*

Besate giovanissimi

Volley Besate, l'Under 14 torna alla vittoria.

di Roberto Ruju

Besate, 30 dicembre 2004

Dopo le pesanti sconfitte del mese di novembre si pensava che la squadra, orfana delle quattro traditrici, fosse destinata ad un campionato di sole delusioni. Così fortunatamente non è, le ragazze del Volley Besate, grazie agli insegnamenti di Pasquale, continuano a migliorare e, con l'orgoglio di chi sa di dover contare solo sui propri mezzi, hanno cominciato, nel mese di dicembre, a togliersi qualche soddisfazione.

Il mese comincia in salita visto che si deve fare visita alla capolista Arci Volley ad Abbiategrasso. È una partita chiusa e lo si sa ma la parte sana della squadra che è rimasta a lottare è consapevole che gli scontri con le avversarie più forti sono occasioni per migliorarsi, soprattutto se affrontati con sacrificio ed umiltà. Nel 1° set vanno in campo: Iannelli, De Ambroggi, Uggeri, Andreoni, Ruju e Sanzo. Nel 2° e 3° set la formazione è la medesima con l'inserimento di Sandalo per Sanzo nel 2° set e per Iannelli nel 3° set. La differenza fra le due formazioni è eloquente leggendo il punteggio finale di 3-0 (25-8, 25-12, 25-6), a favore delle Abbiatensi.

Sabato 11 arriva il momento della prima vittoria, a Besate è di scena il Motta Visconti. Pasquale schiera: Ruju, De Ambroggi, Uggeri, Andreoni, Modenese e Sanzo. Il Motta parte bene portandosi sul 4-0 e conducendo sempre in vantaggio. Sul 14-11 Iannelli sostituisce Modenese, c'è una buona reazione ma il Motta mantiene i nervi saldi e conduce in vantaggio il 1° set per 25-22. Tuttavia la buona reazione della parte centrale del set fa capire alle ragazze che la partita è alla loro portata, basta mantenere l'umiltà e la concentrazione. In campo la stessa formazione che ha chiuso il 1° set e questa volta è il Besate che allunga, strappa subito il servizio e si porta sul 3-0 poi, con Martina Uggeri in battuta, infila 11 punti consecutivi portandosi sul 14-1. A quel punto la partita è impostata, sul 17-7, Pasquale sostituisce Iannelli con Modenese e si va ad una chiusura di set tranquilla sul 25-15 per il Besate. È il primo set vinto dalla nostra Under 14 nella stagione 2004-2005. Con rinnovata fiducia parte il 3° set che il Besate conduce, senza problemi per 25-13. Così come il 4° (per il 3-1 finale) sempre vinto per 25-13. Le sostituzioni: nel 3° set, sul 10-9, Sandalo per De Ambroggi, nel 4° set, sul 12-9, Modenese per Sanzo e sul 21-12, Sandalo per Iannelli.

continua a p. 10

continua da p. 9: "Volley Besate…

Dopo la prima vittoria in casa arriva la prima vittoria in trasferta, sabato 18, nell'ultimo turno del 2004, ad Ozzero contro il San Siro. Squadre falcidiate dalla contemporaneità dell'Open Day cui sono interessate le ragazze del '91. Nel Besate, causa Open Day, c'è l'assenza di Martina Uggeri e di Marta Sandalo, fortunatamente bilanciate dal rientro, dopo l'infortunio, di Mariana Galli. Pasquale manda in campo un sestetto composto da: Iannelli, Ruju, Sanzo, Andreoni, De Ambroggi e Galli. Lo stesso sestetto sarà riproposto nel 2° e 3° set con l' ingresso di Monica Passalacqua al posto di Camilla De Ambroggi nel 1° set ed al posto di Mariana Galli nel 2° e 3° set. La partita è ampiamente controllata dal Besate che vince per 3-0 (25-11, 25-7, 25-16). Alla fine brindisi prenatalizio offerto dalla ospitalissima Società del San Siro Ozzero, auguri a tutti e Buone Feste.

Dopo la lunga pausa natalizia, si riprende il 15 gennaio, inizia il girone di ritorno. A Besate sarà ospite l'Oratorio San Gaetano di Abbiategrasso, chissà se le nostre sapranno regalarci un'altra vittoria. *R.R.*

L'Iliade raccontata da Zeus: canto IX.

Nell'accampamento greco la notte passa lenta e colma d'angoscia, le sentinelle osservano inquiete i fuochi accesi dai troiani, impaurite all'idea di soccombere in terra straniera. I principi greci, raccolti in consiglio nella tenda di Agamennone, si disperano per l'evoluzione degli eventi.

Mai in nove anni di conflitto erano stati così vicini alla disfatta. Sanno che gli dei sono contro di loro, hanno visto le folgori di Zeus abbattersi su di loro sancendo la vittoria dei troiani, la tristezza e la rassegnazione regnano sovrane sui loro volti affranti. Hanno paura dei troiani, hanno paura degli dei ed hanno paura di morire.

La notte passerebbe in rassegnazione se il saggio Nestore, l'unico a non aver perso la speranza, non prendesse la parola dicendo una delle verità che nessuno fino a quel momento aveva avuto il coraggio di palesare << Amici! Ora siamo scoraggiati, e lo sono anch'io, ma non dobbiamo perdere la speranza. Ricordatevi che abbiamo combattuto senza il prode Achille, senza di lui non possiamo superare i troiani.>> Tutti ascoltano attentamente quelle parole cariche di speranza per poi voltare, assieme a Nestore, lo sguardo sul loro comandante

<< Agamennone, sarò sincero con te, tu hai offeso Achille ed ora toccherà a te riappacificarti con lui.>>

Il silenzio cala improvvisamente in attesa di una risposta che tarda ad arrivare. Trascorrono lunghi minuti di attesa, e di pesante silenzio, prima che Agamennone mormori sommessamente di aver torto.

<< Saggio Nestore, hai ragione. Ho offeso Achille, per colpa mia lui si rifiuta di combattere al nostro fianco, ed è per colpa mia che siamo stati sconfitti. Ammetto di aver sbagliato. >>

Le parole di Agamennone ridanno speranza ai principi greci, il passo più difficile è stato compiuto ora bisogna solo andare a dirlo ad Achille. Nella crescente euforia tutti si prodigano nel dare consigli su come esporre le scuse o su chi debba accompagnare il comandante nel giusto, ed anche ingrato, compito di chiedere perdono.

<< Amici! Amici! >> la voce di Agamennone richiama i greci al silenzio << Io sono il re, sono il vostro capo, so cosa dire ad Achille ma non sarò io a dirglielo. Sono il comandante di questa spedizione, ed anche lui è sotto il mio comando. Ammetto di aver sbagliato, ma non andrò da lui ad invocare perdono. Manderò voi a farlo a nome mio. >>

La sala accoglie quelle parole, percependo in esse le ragioni del loro capo.

Poco dopo, Odisseo e Nestore escono dalla tenda di Agamennone dirigendosi verso l'accampamento di Achille.

Lo trovano nella sua tenda in compagnia dell'amico Patroclo intento a suonare la cetra cantando dolcemente antiche ballate che narrano di guerre e di eroi.

Vedendoli entrare Achille depone la cetra e alzandosi sorridendo li accoglie in un abbraccio fraterno.

<<Amici, che bello vedervi!>> esclama con sincero piacere <<Accomodatevi. Bevete e mangiate, trascorreremo una lieta serata! >>

Per oltre un ora nella tenda gli uomini banchettano tranquillamente, parlando di frivolezze ed esaltando le gioie della vita.

<<Amico, non è solo per la tua splendida compagnia che siamo qui>> dice Odisseo al termine dei festeggiamenti <<Siamo qui per riportarti le scuse di Agamennone. Sa di averti offeso privandoti di Briseide, che ti eri meritato con il tuo valore. Ti chiede scusa ed è pronto a restituirti la tua diletta schiava se tornerai a combattere. In più Agamennone, per dimostrarti di essersi pentito, è pronto a darti in moglie una delle sue figlie e a lasciarti scegliere le venti fanciulle più belle come tue schiave il giorno che conquisteremo Troia. Amico mio, siamo qui per chiederti di tornare a combattere e per dirti che se lo farai diventerai genero del re di tutti i greci.>>

Sul volto di Achille è ben visibile il dolore e lo sconforto che gli imperversa nell'animo, attende alcuni minuti prima di rispondere mormorando <<Ulisse, la nostra amicizia non mi permette di mentirti e per questo ti parlerò con sincerità. L'uomo che ti ha mandato lo odio più di ogni altra persona al mondo. Ci ha portati qui a combattere una guerra che non ci appartiene, i nostri uomini sono morti in terra straniera per colpa sua. Ha dimostrato di non avere né onore né lealtà. L'ho servito fedelmente e lui mi ha ripagato privandomi di Briseide, la fanciulla che amavo. Gli avevo dato la mia fiducia e l'ha gettata, gli avevo dato la mia amicizia e l'ha persa. Agamennone vi ha mandati da me solo perché ha subito una bruciante sconfitta. E' un uomo vile che crede di potermi comprare, ma nulla potrà ridarmi la fiducia che avevo in lui! >>

A queste parole segue un lungo silenzio, Nestore ed Odisseo spendono vane parole per convincere l'amico, che dopo mille dinieghi li saluta dicendo <<Amici, finite il vostro vino ed andate da Agamennone a dirgli che non intendo combattere per lui. Tra breve abbandonerò questa terra e se accettate un consiglio fatelo anche voi.>>

Detto questo i tre amici bevono l'ultima coppa di vino prima di salutarsi. *Z.*

PANETtERIA
di Lazzari Giuseppina

Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)

Pizze, focacce e focaccine

MACELLERIA - SALUMERIA
Gorla Massimo

Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328

SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrasso

di Angelo Carcassola

Corporate bond: parmalat

Il Tribunale di Parma (giudici Coscioni e Liccardo) ha quantificato in circa 20,0 miliardi i debiti complessivi del gruppo Parmalat, un ammontare molto più alto di quanto sino ad ora noto.

La suddivisione dei crediti è: 151,0 milioni in prededuzione (i primi a dover essere rimborsati), 53,8 milioni di crediti privilegiati, 19,4 miliardi di crediti chirografari (gli ultimi essere soddisfatti), tra cui oltre 13,00 miliardi di obbligazioni in possesso di piccoli risparmiatori. Infine, 509,8 milioni sono stati ammessi con riserva. I crediti esclusi sono circa 4,5 miliardi.

L'elenco dei creditori riguarda sedici società del gruppo:

Società	Prededuzione	Privilegiato	Chirografaro	Ammesso con riserva
Parmalat S.p.A. *	60,21	27,82	10.520,90	429,48
Parmalat Finanziaria S.p.A. *	0,00	0,17	1625,35	0,16
Eurolat S.p.A.	70,53	10,95	222,53	2,68
Lactis S.p.A.	10,98	1,19	17,92	0,06
Geslat S.r.l.	0,00	0,04	117,31	0,00
Parmengineering S.r.l.	0,04	0,90	7,39	0,00
Contal S.r.l.	0,00	0,00	141,02	0,00
Newco S.r.l.	7,47	0,12	3,28	0,00
Pannaelena S.r.l.	1,81	9,11	8,23	0,00
Centrolatte Centallo S.r.l.	0,00	3,44	13,28	1,61
Daires Holding Int. BV	0,00	0,00	5,75	0,00
Parmalat Capital Finance Corp BV *	0,00	0,01	5.323,31	0,00
Parmalat Capital Netherlands BV *	0,00	0,00	335,08	0,00
Parmalat Netherland BV*	0,00	0,00	510,4	75,84
Olex s.a.	0,00	0,00	0,5	0,00
Parmalat Soparfi *	0,00	0,00	591,71	0,00
Totale	**151,00**	**53,76**	**19.443,24**	**509,83**

(*) emittenti o garanti di prestiti obbligazionari.

I creditori esclusi potranno fare opposizione entro 15 giorni, se italiani, 30 giorni se stranieri.

Dal 17 dicembre l'elenco completo dei creditori è consultabile presso il Tribunale di Parma Cancelleria Sezione Fallimentare; dal **23 dicembre** l'elenco sarà consultabile su Internet al sito del Palazzo di Giustizia di Parma http//web.ltt.it/tribunale/home.htm

Nello stesso giorno il commissario Straordinario Bondi ha promosso un'azione revocatoria per complessivi tre miliardi contro 35 banche italiane e 10 estere.

L'azione se accettata dal Tribunale renderà inefficaci i pagamenti effettuati l'anno precedente la dichiarazione di insolvenza.

Altre azioni erano già state avviate contro UBS (290 milioni) Deutsche Bank (17) CSFB (248,3) ed altre saranno avviate in futuro.

La garanzia dei prodotti

In fatto di garanzia sui beni di consumo molte cose sono cambiate, anche se non sempre venditori e consumatori ne sono al corrente. Con il recepimento nel nostro paese della Direttiva Europea 1999/44/CE è stato riformato il nostro Codice Civile negli articoli 1519 bis e seguenti (recepimento avvenuto con decreto legislativo 2 febbraio 2002, n. 24). La nuova disciplina è tesa a garantire un adeguato standard di tutela del consumatore, troppo spesso costretto a pellegrinaggi da un centro assistenza all'altro e troppo spesso vessato con rifiuti o riparazioni a pagamento, o ancora con ritardi ingiustificabili nella riparazione.

IL CONSUMATORE HA DIRITTO A RICEVERE UN BENE CONFORME AL CONTRATTO, OVVERO AI REQUISITI E ALLE QUALITA' TECNICHE CHE IL VENDITORE HA PROMESSO. VIZI E MANCANZA DI QUALITA' ESSENZIALI O PROMESSE SONO DIFETTI DI CONFORMITA' RISPETTO AI QUALI VIGE LA GARANZIA DI 24 MESI DALLA DATA DI ACQUISTO.

In caso di difformità delle caratteristiche e prestazioni rispetto alle informazioni ricevute, in caso di difetto di funzionamento o guasto del bene, si ha diritto alla RIPARAZIONE, SOSTITUZIONE e qualora ciò sia impossibile anche alla RESTITUZIONE DEL PREZZO pagato. Il consumatore ha tempo 60 giorni dalla scoperta del vizio di conformità per chiedere l'attivazione della garanzia, ovvero le azioni riparatorie: questo significa che la garanzia opera di fatto per 26 mesi dalla data di acquisto.

La novità consiste nel fatto che con la nuova disciplina è il venditore che deve farsi carico di offrire la soluzione al consumatore, non più il produttore. Questo vuol dire che possiamo tranquillamente rivolgerci al negozio dove il bene è stato acquistato e pretendere che il venditore si occupi con la massima solerzia del nostro problema.

LA GARANZIA "COMMERCIALE" DEL PRODUTTORE NON SI SOSTITUISCE MA SI SOMMA A QUELLA DEL VENDITORE IMPOSTA DALLA LEGGE: DUNQUE IGNORIAMO I CARTELLI CHE RECITANO "IL PRODOTTO SI SOSTITUISCE SOLAMENTE ENTRO XXX GIORNI DALL'ACQUISTO, DOPO CI SI DEVE RIVOLGERE AI CENTRI DI ASSISTENZA DELLA CASA PRODUTTRICE". È' IL VENDITORE CHE DEVE ACCOGLIERE IL BENE IN RESITUZIONE E ATTIVARSI, POI POTRA' RIVALERSI SUL PRODUTTORE.

È di fondamentale importanza richiedere e conservare lo scontrino fiscale che attesta luogo e data di acquisto, mentre non lo è spedire il tagliando di garanzia al produttore: il nostro referente è oggi il venditore (possiamo essere interessati a compiere quest'ultima azione per attivare la garanzia convenzionale del produttore se questa ha prestazioni superiori a quella stabilita dalla legge, es. una durata maggiore o la copertura di guasti da usura).

continua a p. 12

CERAMICHE
GUGLIELMETTI F.lli
di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc
PAVIMENTI ● RIVESTIMENTI ● PIETRE
CAMINETTI ● ARREDOBAGNO ● SANITARI

Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

continua da p. 11: "La garanzia…

La nuove disciplina delle garanzie si applica anche ai beni usati, qualora la vendita avvenga tra un venditore professionista (es. un autosalone) e un consumatore, con un limite di 12 mesi e non 24: questo è particolarmente rilevante per il settore dell'auto usata.

Come provare l'esistenza del difetto di conformità, in carenza di specifiche dettagliate nel contratto?

La nuova disciplina prevede delle circostanze finalizzate a facilitare il consumatore nella prova dell'esistenza del difetto, ovvero delle "presunzioni" in merito a caratteristiche e requisiti. Stabilisce dunque delle regole per provare la non conformità:

1. l'oggettiva inidoneità del bene (al normale uso, garantito da altri beni dello stesso tipo)
2. la mancanza di qualità e prestazioni abituali, in relazione a beni dello stesso tipo
3. Una particolare condotta tenuta dal venditore nei confronti del consumatore prima della vendita (promesse e dichiarazioni verbali tese a convincere l'acquirente)
4. le ragionevoli aspettative che il compratore abbia portato a conoscenza del venditore al momento dell'acquisto (in relazione all'idoneità del bene all'uso particolare indicato come esigenza dal consumatore)

Le qualità del bene presentato come campione e come modello è parte integrante del contratto di vendita (questo si applica anche per le vendite a distanza). *A.C.*

La furia dello Tsunami(1)

di Danilo Zucchi

Il 26 dicembre scorso, in otto Paesi del sud-est dell'Asia e in tre Paesi dell'Africa orientale, in particolare nella zona dello Sri Lanka, c'è stato un terribile terremoto-maremoto. Alle 8 la prima scossa, un boato. Attorno alle 10 l'onda, la prima terribile onda, poi altre quattro.

La terza sembra essere stata la peggiore, quella di dimensioni maggiori. La cosa terribile è che prima delle grandi onde l'oceano si è ritirato per diversi metri, tant'è che alcuni, nonostante i primi dubbi, si sono spostati verso l'acqua, trovandosi poi, all'arrivo dell'onda, ancora più vicini.

La zona era molto affollata di turisti, tra cui diversi italiani, che erano là per trascorrere le vacanze. Il bilancio è catastrofico, si calcolano oltre 143mila morti; secondo la Farnesina sono 570 gli italiani dispersi, 90 sono stati trovati da poco. Secondo le autorità ci vorranno oltre 10anni per ricostruire tutto quello che è stato soppresso dalla forza distruttrice dello tsunami. In Indonesia e in altri Paesi si darà presto il via alla costruzione di un sistema di allarme anti-tsunami. Le popolazioni del luogo si sono subito messe al lavoro per la ricostruzione e si sono dimostrate molto premurose e gentili nei confronti dei turisti - alcuni turisti testimoniano che sono stati tratti in salvo dalla popolazione del luogo che si è occupata di fornire loro abiti, cibo e le prime cure. Per la ricostruzione e il sostentamento della popolazione sono necessari molti fondi, l'Europa, l'America e l'Oceania si sono subito fatte partecipi alla raccolta. (ricordo uno dei tanti modi per partecipare alla raccolta fondi: inviando un SMS al 48580, anche vuoto, si dona automaticamente 1 Euro che verrà destinato interamente alle popolazioni bisognose). Ricordo inoltre che l'Unione Europea ha proclamato il 5 gennaio giornata di lutto, in memoria delle vittime dello tsunami. *D.Z.*

(1) tsunami: termine giapponese che indica l'onda distruttrice generata da un maremoto

Canone Rai:attenzione ai falsi bollettini

di Carlo Rolandi

Attenzione ai falsi bollettini per il pagamento del canone RAI per l´anno 2005, con numero di conto corrente falso. Il vero bollettino sarà diffuso dopo Natale. Il numero di conto è 3103.

La segnalazione, che proviene da un comunicato dell´Agenzia delle Entrate, informa i cittadini della presenza di preavvisi di pagamento su carta intestata dell´Agenzia, con allegati falsi bollettini di pagamento simili a quelli veri, ma con il numero del conto corrente diverso.

Nei bollettini è segnalato un falso numero di conto corrente postale e l´importo di euro 99,60.

I regolari bollettini, che riportano il c/c postale 3103, saranno inviati agli abbonati presumibilmente dopo Natale. Prima di effettuare il versamento controllare il n. di conto corrente.

Perché e quando si paga il canone Rai:

Il canone Rai deve essere pagato da chiunque possieda uno o più apparecchi televisivi. L´imposta è fondata sul possesso o sulla detenzione di un apparecchio televisivo, di conseguenza deve essere pagata indipendentemente dall´uso o dalla scelta delle emittenti televisive.

I termini di scadenza per il pagamento del canone sono i seguenti:

- il 31 gennaio (pagamento annuale); il 31 gennaio ed il 31 luglio (pagamento semestrale);
- il 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre (pagamento a rate).

Qualora la scadenza del termine per il pagamento del canone cada di sabato o di giorno festivo, il pagamento stesso è considerato tempestivo se effettuato il primo giorno lavorativo successivo. *C.R.*

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)

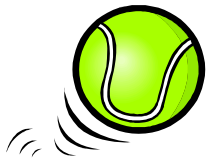
Tel. 02 - 90098013

Il CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:

SALA BILIARDO AMERICANO
CAFFETTERIA – APERITIVI – PANINI ALLA PIASTRA

Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno

Campo di calcio a 6 in erba – illuminato
Campo di calcio a 5 "copri/scopri"
Campo da tennis sintetico



Besate – Via Marangoni

informazioni e prenotazioni: c/o BAR oppure:

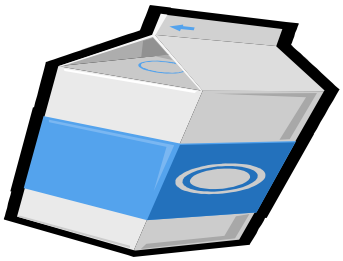
02-90504034

AGRI NEWS

Latte “fresco”: questione chiusa… dopo 3 anni!

di Marco Gelmini

Con l’approvazione della legge n°204 avvenuta nello scorso mese di agosto, si è chiusa definitivamente la “querelle”, durata circa tre anni, che ha riguardato il latte microfiltrato e la sua collocazione in commercio tra le categorie del latte “fresco”. In sostanza il provvedimento adottato in maniera definitiva prevede che la qualifica di “fresco” sia da utilizzare soltanto per il latte pastorizzato e pastorizzato di alta qualità, e che il “prodotto” ottenuto dal processo di microfiltrazione si chiami semplicemente “latte” con l’aggiunta del tipo di trattamento riservato al prodotto stesso prima della sua collocazione in commercio.



In altri termini è stata riconosciuta la lunga battaglia condotta dai produttori nazionali che hanno difeso la legge del 1989: il latte “fresco” è infatti una prerogativa italiana, che imponendo una durata di banco limitata a 4 giorni, tutela in forma indiretta la provenienza nazionale della materia prima.

Le nuove disposizioni tuttavia modificano, almeno in parte, questo aspetto, portando la durata di banco da quattro a sei giorni, confidando sulle caratteristiche igienico-sanitarie della materia prima nettamente migliorate.

Ma perché ha destato tanto scalpore e numerose polemiche questa vicenda? Cominciamo dalla legge 169 del 1989. Semplificando, il latte alimentare veniva suddiviso in: “latte fresco”, soggetto a pastorizzazione e con una durata di banco di quattro giorni; “latte a lunga conservazione”, soggetto a trattamenti UHT, caratterizzato da una durata di banco fino ad alcuni mesi. La distinzione era netta e per il consumatore era facile orientarsi.

Nell’agosto del 2001 viene emanata una circolare del Ministero delle attività produttive, che integra i contenuti di questa legge, e permette di etichettare come latte “fresco” anche il latte sottoposto a microfiltrazione, proveniente da altri Paesi UE. Questo latte viene sottoposto ad una filtrazione molto spinta che permette una sanitizzazione del latte senza l’utilizzo delle alte temperature, ottenendo un prodotto dalla durata superiore (anche 8 giorni) rispetto al latte pastorizzato. L’introduzione di questo latte nel mercato italiano ha turbato gli equilibri commerciali, tanto più che l’azienda che lo ha introdotto, ha utilizzato per questo prodotto un marchio di fantasia che richiamava palesemente il latte fresco: stando alla legge 169/89 questa ditta non avrebbe avuto i requisiti per avvalersi di tale appellativo, perché immetteva sul mercato un prodotto con una conservazione di 8 giorni, chiamandolo latte “fresco”, quando in realtà in Italia il latte fresco ha una durata appunto per legge di 6 giorni.

Si è così innescato un contenzioso giuridico-politico che ha portato all’emanazione di decreti su decreti volti a normalizzare una situazione che in questi tre anni ha visto la classificazione del latte fresco farsi sempre più confusa. Per effetto dell’evoluzione della normativa, la microfiltrazione entra a far parte delle operazioni consentite per la produzione di latte “fresco” con l’obbligo di dichiarare in etichetta che si tratta di latte “microfiltrato”. I produttori di latte ricorrono contro questo provvedimento perché ritengono che un tipo di latte che subisce un processo fisico di lavorazione industriale cosi importante e significativo come la microfiltrazione, che comporta la suddivisione dei principali costituenti del latte e la loro successiva ricostituzione, non possa avvalersi dell’appellativo di “fresco”.

Non solo: i produttori di latte sostengono che una durata di banco così elevata non consente a maggior ragione di classificare il latte come “fresco”, così come avviene per quello pastorizzato.

Il sistema naviga nel caos per ancora alcuni mesi, finché questa estate arriva la svolta decisiva: a seguito di una lettera del maggio scorso inviata al Ministro per le politiche agricole sottoscritta dalle principali associazioni di filiera (Confagricoltura, Unalat, Federagroalimentare, Frescolatte, Assolate-gruppo latti alimentari) in cui si segnalavano i rischi per la filiera del latte fresco nazionale, c’è stato un ripensamento e un adeguamento normativo che di fatto ha ridato vigore e legittimità alla legge 169/89, che come in passato continuerà a tutelare la filiera della produzione di latte fresco nazionale e quindi, il consumatore. *M.G.*

*Da **LOMBARDIA VERDE** - LUGLIO 2004*

Anonima non piace più: anche la bistecca diventa firmata

Da lusso per pochi ad alimento “A rischio”

Il consumo di carne in Italia ha avuto una evoluzione divenuta improvvisamente involuzione. Dagli anni del Dopoguerra in cui era considerata quasi un lusso per la tavola, il consumo è costantemente salito, fino a ridiscendere in conseguenza al caso mucca pazza. Ora si torna su cifre in aumento costante.

Il consumatore si fida del marchio, ma non solo

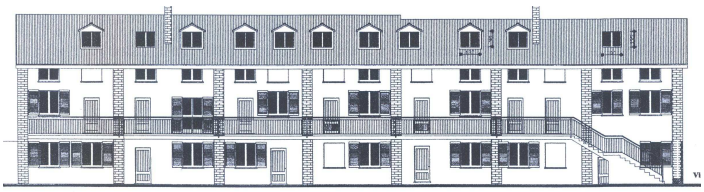
Tra i criteri di scelta indicati da un supermercato vi è in primo luogo la fiducia nel marchio da cui abitualmente ci si serve, ma per i più informati conta anche la conoscenza della zona di origine del capo e persino la razza dei bovini da cui deriva la bistecca. In questo caso l’Italia vanta una prestigiosa tradizione.

Può aiutare anche navigare su Internet.

Uno dei sistemi più moderni per risalire alle origini della bistecca è Internet. In alcuni casi, infatti, un codice che è stampato sull’etichetta della confezione di carne, attraverso un sito dell’azienda che vende, permette di risalire ad ogni dato sull’allevamento, compresi indirizzo e numero telefonico.

BESATE

IN TIPICA CASCINA LOMBARDA



SI REALIZZANO

APPARTAMENTI DI VARIA METRATURA

PIANO TERRENO APPARTAMENTI CON GIARDINO DI PROPRIETÀ
PIANO PRIMO APPARTAMENTI CON ZONA NOTTE MANSARDATA

PER INFORMAZIONI
EUROIMMOBILIARE S.R.L. – C.so MATTEOTTI N° 56 – ABBIATEGRASSO
TELEFONO 029465129

www.euroimmobiliaresrl.biz

*Da **IL COLTIVATORE PAVESE**. AGOSTO 2004*

Storie pavesi: La risèra (La risaia)

Un gabè ad laghèt a-dré
i strà,
un quèi airon ca pesca,
e l'acqua… ferma.

…E i mundìn, cul
pedàgn tirà su,
a' scusàl davanti, e la
lòbia in testa;

i man sempar cacià
dentar in dl'acqua
bèi-è inramà par via
dl'umidità;

i pé sempar a bagn,
sempar sbasà giù,
un mal da vita ad la
madalnòn…
pr'una mancia
ad ris.

Una moltitudine di
laghetti
ai lati delle strade,
qualche airone che
pesca,
e l'acqua… ferma.

…E le mondine con la
gonna alzata,
il grembiule davanti,
ed il cappello in testa;

le mani sempre
nell'acqua,
tutte irrigidite a causa
dell'umidità;

i piedi sempre
nell'acqua,
sempre piegate,
un mal di schiena
indicibile…
per una manciata
di riso.

(da **"SENSASION D'UN PAVES"** ***di Walter Vai (Walterino)*** - Mario Modica Editore)

Arte a Besate

Piccole storie vere – Le lenzuola di caserma

di Amalia Nidasio

Questo fatto successe tanti anni fa quando mio marito lavorava a Vigevano. Lui ci andava ogni giorno col motorino, ma quel mattino non ci fu verso di farlo partire. Era rotto e mio marito dovette lasciarlo lì e partire in bicicletta.

Quel giorno si fermò una macchina sull'uscio con due uomini a bordo. Uno rimase in macchina col motore acceso, l'altro scese e mi mostrò delle lenzuola militari, se volevo comprarle. Erano quelle lenzuola grezze di cotone che usavano allora nelle caserme. A me venne in mente che se costavano poco le avrei comprate e ne avrei fatto dei sacchi per metterci la farina, la crusca, ecc.

<<Sì>> dissi decisa <<le compro, quanto volete?>>.

L'uomo fece un passo avanti, vide il motorino nell'atrio, si voltò, saltò in macchina e i due partirono veloci. Io rimasi lì a guardarli allontanarsi con le loro lenzuola.. Quella volta pensai di aver schivato qualcosa di brutto.

Per i credenti: la Madonna mi aveva aiutato. Per gli atei: mi aveva aiutato il motorino che faceva supporre che ci fosse un uomo in casa. *A.N.***Febbraio 2003**

Alchimie autunnali.

di Francesca Bonetti

Autunno indugia
in uno scorcio d'alba
di luci brevi,
che salgano dalle fessure
incerte
nei loro contorni,
fino a restringersi
su recinti spiantati,
sfuggiti
ad un silenzio di pietra
greve.

Anche nella lontananza
una visione senza nome
resiste,
un attimo riflesso
che si rivela pungente,
quando s'accende
ai richiami lontani.

Se ci fosse negli occhi
quell' ombra quieta di pace,
come nelle mattine di novembre
non ancora troppo fredde,
potremmo tornare
sicuri
sui nostri passi,

a cogliere
gli umori nell'aria,
che scaldano le terrazze
ornate dai rampicanti,
mentre tacciono le case
di ringhiera
affacciate
sui cortili di pietra.

Cerchiamo una schiarita
tra i nostri pensieri,
per scrutare con leggerezza
il peso della mancanza
che abbiamo dentro,
non escludiamo il desiderio
di accostarci alla vita,
è ormai il tempo di rincasare
semplicemente,
senza altre pretese,

lontano dalle corse spezzate
dalla fredda indifferenza,
un farsi vuoto
di ombre sul muro,
che la noncuranza spegne,
è ingiusto lasciar scorrere il giorno
prima di un estremo tentativo
di coerenza. *F.B.*

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.

Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

Aprile 2000

di Anonimo Besatese

Grande fu l'evento per gli appassionati della natura e in special modo di ornitologia.

Due splendide cicogne bianche decisero di mettere dimora su di un grande cedro in prossimità della Chiesa Parrocchiale.

Numerosissime furono le scolaresche in visita, e gli appassionati intervenuti a scattare miriadi di foto e una quantità di filmati.

Io che della natura faccio un motivo di vita, lascio immaginare a voi la mia gioia. Per giorni osservai la femmina covare pacifica, mentre il maschio le procurava il cibo: ranocchi, coleotteri e bisciotte.

Per procurare il vitto alla compagna avvicinava l'uomo fino a pochi metri di distanza, così potemmo fotografarle e filmarle in tutti gli aspetti della loro vita.

Grazie cicogne bianche, grazie.

Che m'importa!

di Rosanna Scarlatini Gandini

Che me ne importa di chi bussa alla porta
Del mondo che mi circonda!

È un anno che più non ti vedo
E il mio cuore è fatto di gelo
È un anno che più non sento il tuo credo!

Tu mi sussurri nella mente
Non sono morto!!!
Sono rinato alla vita!!!
Non è finita!

Cerco con tutto il mio intelletto
Di aggrapparmi a queste sensazioni
A queste emozioni, a queste illusioni
Che mi porti in ogni occasione!

Ma poi il pensiero ritorna
A quel nove di ottobre
Quando al nuovo giorno ci risvegliavamo
E incontro alla morte correvamo
Niente lo faceva pensare
Che per sempre ci dovevamo lasciare.

Stava iniziando una nuova giornata
Piena di cose da fare, da dire, da costruire
Ci siamo parlati, guardati, abbracciati
E non sapevamo che era l'ultima volta!

Che me ne importa di chi bussa alla porta
Anch'io sono MORTA!!! *R.S.G.* **21 ottobre 1999**

Il futuro

di Duke

Invano vedo, là; dove il pensier mio
giunge, l'occhio
mio il poter suo è limite,
quella coltre, quella nebbia, che segna
del poter umano la fine.
L'ignoto col tramonto giunge,
nessuno il destino suo presage.
Ma esso arriva, porta
auspici di male e di bene,
nessuno lo cambia, nessuno lo ferma,
e inesorabil come l'onda
sul mare,
la piccola barca infrange.

Biblioteca

Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

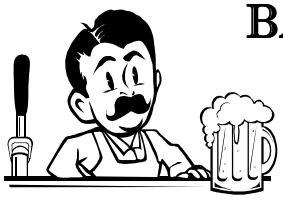
Buon anno a tutti!!!

Sono stata a Roma mentre terminavo la lettura dell'ultimo best-seller di Don Brown (per capirci bene: quello che ha scritto "Il codice da Vinci") questa volta intitolato "Angeli e demoni", ambientato proprio a Città del Vaticano, dove ho alloggiato. Devo dire che è stata la mia prima volta di Roma e mi ha veramente impressionata; non mi stupisce dunque che qualcuno ci voglia ambientare un libro, anche un libro "giallo" con colpi di scena che avvengono tra le varie chiese e monumenti famosi. Un giallo che parla di Potere: potere della scienza, potere della religione.

Devo ammettere che, affascinata dalla grandiosità dell'architettura e dell'arte (vedi le enormi eppur così plastiche statue del Bernini) e dalla quantità di opere d'arte raccolte anche solo nei musei vaticani, ho riflettuto che tutto mi faceva pensare alla potenza "dei ricchi e dei potenti" più che a Dio. Comunque Roma, col suo clima più primaverile che invernale, me la sono proprio goduta. Anche il libro.

Come ogni giallo che si rispetti si fa leggere tutto d'un fiato… però… qualche commento lo devo fare. Avevo letto anche il super-pubblicizzato "Codice da Vinci" per capire come mai tanto successo e mi sono fatta un'idea. Già di quel primo libro di Don Brawn ho pensato che esagerava: troppi input, troppo minestrone, troppa carne al fuoco. Il giallo è un genere che ormai leggo poco, ma ne ho letti abbastanza per dire che ce ne sono di migliori. Capisco che per molti lettori sia scattato l'effetto "rivelazione", hanno sentito parlare forse per la prima volta di tanti argomenti "ghiotti" che però di nuovo hanno poco, sono oggetto di ricerche e di studi da secoli, e che mescolano storia e leggenda. Ad ogni modo credo sia il caso di tener ben

continua a p. 16



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA
di Colombo

Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85,Valori bollati, Bolli auto
Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/90098108

continua da p. 15: "Pinu dalla biblioteca"

presente che è solo un racconto giallo!

E ciò vale anche per "Angeli e demoni": è solo un racconto giallo, ma anche questa volta l'autore esagera nel voler accontentare chissà quale enorme numero di lettori. Infatti verso la fine, proprio molto gratuitamente, ci infila anche un bel pezzo di telenovela, tra il romantico e il puritano, (si sa mai che qualcuno che non si scompone nel leggere di efferati omicidi, si possa poi scandalizzare per il sesso). Naturalmente non vi racconto la storia perché sarei malvagia, come quelli che ti raccontano come finisce il film. Se vi interessa lo leggerete, in biblioteca c'è (se vi sbrigate - perché anche questo sarà da prenotazioni chilometriche). Vi anticipo solo che, se il mandante, la mente, è senz'altro qualcuno molto in alto, come in ogni giallo di fanta-politica che si rispetti, l'assassino (il braccio) sembra creato apposta per soddisfare le fantasie più bieche della vecchia Fallaci e di ogni americano medio , infatti non vi sorprenderà scoprire che è nero e islamico. In biblioteca c'è anche di più e di meglio. Vi aspetto. Pinu *P.R.*

Dedicato ai genitori.

Far crescere i propri figli

di Francesca Bonetti

È trascorso il tempo in cui si poteva dire che una persona si forma da sé e i figli possano trovare da soli la propria strada; il pericolo è di lasciarli soli e smarriti, l'esperienza dei genitori li deve orientare ed accompagnare nel loro percorso per diventare persone mature.

I giovani disporranno in futuro di diverse possibilità di libertà e si troveranno nella situazione di dover scegliere. Un giovane non educato, impreparato davanti a questi problemi, rischia di trovarsi con una identità incerta e può restare in balia di quanti lo usano per fini diversi dalla sua crescita, dalla sua presenza attiva e propositiva nel contesto sociale. Dovranno esserci delle persone adulte coscienti e capaci di educare e di comunicare. Questa formazione e comunicazione la può dare la persona adulta che è disposta a condividere ciò che ama ed educa attraverso ciò che è. Educatori sono quelle persone che guidano ed accompagnano con il loro essere, con il loro fare, il loro parlare, con la loro presenza significativa ed autorevole, i ragazzi nel loro cammino di crescita.

L'azione di educare non ha come compito solo quello di "trasmettere delle competenze", infatti l'istruzione è solo l'aspetto dell'educazione e non è neppure un atto che si deve ridurre alla sola logica della ragione, ma è un atto che coinvolge una trasmissione d'amore. I genitori sono titolari del diritto/dovere di educare, istruire e mantenere i figli. Pur con tutte le difficoltà e pur con la necessità di integrazioni e di sostegni, il problema educativo è "problema dei genitori" prima ancora che della Chiesa e dello Stato. Nel momento in cui i figli vengono incontro, siamo costretti a chiederci chi siamo e in cosa crediamo. Ciò che il bambino sa viene prodotto e in qualche modo trasmesso attraverso canali anche diversi dalla famiglia (scuola, mass media), ciò che il bambino è e dunque in larga misura ciò che da adulto "sarà" è frutto del lavoro educativo della famiglia.

È in famiglia che si impara cosa significa "essere uomo" o "essere donna", è in famiglia che si ha la percezione della "società fraterna", cioè dove si concretizza l'incontro con gli altri che è il destino di ogni uomo; è sempre in famiglia che avviene il primo insostituibile contatto con i valori, come più volte ricordato; è ancora in famiglia che si costruiscono le basi religiose e morali.

La famiglia nel bene e nel male condiziona largamente la struttura di base della personalità del bambino e del ragazzo e ha dunque una sua originaria e non delegabile funzione.

La famiglia fornisce quella cultura di base su cui uniformare il proprio vivere ed il proprio essere.

L'educazione dei figli non è un optional per i genitori: è uno straordinario impegno che si propone di introdurre la persona umana nella realtà.

I giovani hanno bisogno di avere adulti di riferimento ai quali possano guardare con attenzione e fiducia ed insieme "educarsi".

Educare è un compito che aiuta a dire, a sperimentare, ad offrire senso, ad offrire esperienza ai propri figli, a comunicare che ci sono beni che non si possono comprare al supermercato, ma che nascono nel reciproco scambio, nel dono, nella riconoscenza, nell'amore.

Ma occorre fare i conti anche con la nostra società; se da una parte c'è ansia, incertezza, silenzio, c'è anche il senso della propria vita che è in grado di orientare.

Per i genitori educare significa anticipare ai propri figli il senso promettente della vita. *F.B.*

"...2004! DUE POKERissimi D'ASSI: rock & jazz *(dimenticandoci di chi si è già scritto)*"

di Massimo Maddé

ROCK:

Nick CAVE - "Abattoir Blues / The Lyre Of Orpheus" Mute

Re Inchiostro ritorna alla grande con uno splendido doppio cd, dove si scopre una diversa anima formata da un passato sovversivo e contemplativo.

I testi delle sue liriche sono sicuramente fra le cose più belle e struggenti che mai siano state scritte nella storia del rock. Molti hanno paragonato le sue canzoni/poesie a quelle composte dall'indimenticabile Jim Morrison, il Re Lucertola, leader e cantante dei mitici The Doors. Molti "cattivi" della scena musicale pop, raggiunta l'età adulta si addormentano e vivono di rendita con i vecchi successi. Non è il caso di questo bravissimo cantante australiano, con una eccellente carriera ventennale alle spalle, e quest'opera lo dimostra a pieni voti. Per crederci?! Ascoltate *"Nature Boy"* e *"Cannibal's Hymn"*.

The CURE - "The Cure" Geffen

4 dicembre 1978, esce il primo singolo dei Cure, *"Killing An Arab"*, brano ispirato dal romanzo di Albert Camus "Lo straniero", ed è subito un lampo, un geniale fendente che si scaglia sul mondo del rock con le sue trame scolorite e dark come forse solo i Joy Division hanno saputo fare nella loro troppo breve vita. Robert Smith, cantante e guida spirituale del gruppo, ha creato con i suoi Cure un mondo quasi impenetrabile, dove tutto era solo grigio o nero. Con questa loro ultima fatica, il complesso inglese ritorna ai vecchi livelli, dopo essersi assopito sugli allori di un passato meraviglioso. *"Pornography"* e *"Disintegration"* sono irragiungibili, ma Smith scrive sempre cose splendide, *"The Promise"* e *"Labyrinth"* sono da gustare con estremo trasporto.

continua a p. 17

Market – alimentari – pane

DI SCOTTI ENRICA

Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

continua da p. 16: "2004! DUE POKER…"

Vasco ROSSI - "Buoni o cattivi" Emi

Come potevo dimenticarmi di "Mister 100.000 a San Siro x sempre". *"Stupido Hotel"*, cd precedente a questo *"Buoni o cattivi"*, è, a mio giudizio personale, il miglior prodotto che la mente indomabile del Blasco abbia mai partorito, *"Siamo soli"*, canzone d'apertura di quell'album è una delle più belle canzoni italiane che mai siano state scritte, ma anche quest'ultimo lavoro è di un livello sopra la media, anzi di più. È vero che Vasco non lo si discute mai, come tutti i grandi miti della musica, o lo ami o lo odi, la via di mezzo non esiste. Amarlo è un piacere, odiarlo è un forte senso d'invidia. Fossati è vera poesia, Ligabue è più rocker, Battiato è più mistico... Vasco è un cocktail più unico che raro. *"Anymore"* e *"Hai mai"* da *"Buoni o cattivi"* ce lo dimostra immensamente.

U2 - "How To Dismantle An Atomic Bomb" Universal

Non me ne vogliano Eminem, Ben Harper, i Green Day e gli altri di cui parlo in questo articolo. Ma gli U2 hanno battuto tutti con questo loro ultimo splendido capolavoro. È vero che *"War"* rimane il loro miglior album, e sicuramente è da annoverare fra i cento migliori dischi degli anni '80. Ma questa loro ultima fatica è una tempesta di suoni e rabbia, dove l'amore viene prima di tutto, dove il dolore è un sentimento con il quale devi convivere per non dimenticare e per continuare a lottare. Veri eredi, per longevità artistica, dei Rolling Stones, Bono, The Edge, Clayton e Mullen sono qui per accompagnarci lungo questa infinita strada che è la vita. *"Sometimes You Can't Make"* e *"A Man And A Woman"* sono due canzoni d'amore, che mai abbandoneremo.

Tom WAITS - "Real Gone" Epitaph

Waits, quando canta è un pugno nello stomaco, la sua voce è un terrificante vociferare gutturale, è un lamento dove il tormento è gioia, e il piacere è un lento blues, quasi funky, che ti prende per mano, stringendotela forte per non perderti, per non farti scappare dalla realtà. Una realtà terribilmente underground. L'artista totale Waits crea con quest'ultimo suo album un lavoro fortemente politico contro il potere e i potenti che dai loro palazzi ci manovrano come burattini. La musica è una schiuma di rumori dai colori indefinibili, la voce si staglia contro un muro alto per rimbalzare con violenza e amore verso noi. *"DayAfter Tomorrow"* e *"Metropolitan Guide"* sono i due gioielli più preziosi di questo tesoro d'(in)comunicabilità.

JAZZ:

BROTHERHOOD OF BREATH - "Bremen To Bridgwater" Cuneiform

Anni '70, la scena musicale jazzistica londinese viene investita dall'onda di suoni e colori di magici menestrelli sudafricani fuggiti dal terrore dell'apartheid presente a casa loro. Il pianista Chris McGregor fonda un'orchestra, la Brotherhood Of Breath. Al suo fianco l'indimenticabile Harry Miller al contrabbasso, Louis Moholo alla batteria, Mongezi Feza alla tromba, Dudu Pukwana al sax alto e molti altri indiscussi protagonisti di quello splendido periodo londinese, dove il free jazz afroamericano si fondeva con le danzanti musiche sudafricane come la kwela. Oggi di quegli eccezionali artisti solo Moholo è ancora in vita. Difficile scegliere i momenti più felici in questo magma sonoro, ma *"Sonia"* e *"Andromeda"*, entrambe di Feza, sono di una bellezza prodigiosa.

Keith JARRETT / Gary PEACOCK / Jack DeJOHNETTE - "The Out-Of-Towners" ECM

E' oramai impossibile non annoverare fra i migliori dischi dell'anno una fatica di questo splendido trio jazz. Jarrett/Peacock/DeJohnette, hanno sicuramente raggiunto un livello di fusione, di sapersi ascoltare, accompagnare come forse nessuno è mai riuscito a fare e dire nella storia generale della musica, non solo il jazz. Lo Standard Trio di Keith Jarret, come è comunemente chiamato dagli addetti ai lavori, non incide più in studio, e lascia spazio a incisioni dal vivo, dove la libertà di esecuzione non è controllabile, dove anche gli errori (?) creano magia. Jarrett al piano, Peacock al contrabbasso e DeJohnette alla batteria sono un'enciclopedia vivente. *"The Out-Of-Towners"* e *"I Love You"*, sono preziosità indimenticabili.

Charles LLOYD / Billy HIGGINS - "Which Way Is East" ECM

Ecco un'opera dove l'emozione, lo sconforto, l'amore e il dolore diventano il più alto grado d'amicizia che possa nascere fra due uomini, artisti che sempre hanno cercato di vivere con il loro lavoro all'interno di una magica originalità e una fatata cantabilità. Il plurisassofonista Lloyd, volle a tutti i costi ritrovarsi con il suo malato amico/batterista Higgins, compagno delle ultime fatiche sonore, per creare questo "requiem". Il doppio cd è composto da trenta frammenti, dove i due amici si dilettano con più strumenti. Probabilmente solo *"Mu"* di Don Cherry / Ed Blackwell ha avuto lo stesso valore di questo imperdibile doppio disco, ma il significato era diverso. *"Hanuman's Dance"* e *"Chromolungma"*, duetti dove l'intimità è magia.

Joe LOVANO - "I'm All For You" Blue Note

Lovano è oramai uno dei più grandi sax tenore viventi. La sua voce è diventata più originale. Il peso di Rollins o di Coltrane è svanito, intatto è rimasto invece l'amore per le ballad. Accompagnato mirabilmente da un trio eccezionale, Hank Jones al pianoforte, George Mraz al contrabbasso e Paul Motian alla batteria, Lovano vola leggero sulle arie di musiche splendide. Il sassofonista si getta con passione nell'interpretare con profondo amore e trasporto tutte e nove le composizioni, da ognuna di loro tira fuori l'impensabile, è una cascata di note che travolge tutti meno i tre compagni di viaggio. *"The Summary"* e *"Countdown"*, un brano di Thad Jones dedicato ad Armstrong e una composizione coltraniana sono i due vertici di questo bel cd.

Enrico RAVA - "Easy Living" ECM

Anche per il jazz, ho voluto scegliere un lavoro italiano. Il bravissimo trombettista torinese Enrico Rava dopo quasi vent'anni, l'ultima incisione per l'ECM risale al 1986, ritorna ad incidere per la gloriosa casa discografica tedesca che nel 1975 lo lanciò su scala internazionale. Accompagnato da quattro fedeli amici/musicisti, Gianluca Petrella al trombone, Stefano Bollani al pianoforte, Rosario Bonaccorso al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria, Rava ci trasporta lungo questa inesauribile strada che è la musica jazz. Una musica che vive di originalità, improvvisazione, novità e che non può dimenticare il passato, un pozzo senza fondo. *"Blancasnow"* e *"Algir dalboghie"*, sono solo due citazioni per non menzionare tutto il disco. *M.M.*

Da Francesca
Follie di Moda
Abbigliamento - Calzature - Intimo
Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02-90.50.297

ASSOCIAZIONE CULTURALE "FONDO CINEMA" ONLUS

Sfoglia il catalogo dei nostri film in DVD e VHS:

www.fondocinema.it

Prenota subito i tuoi film preferiti:

www.fondocinema.it/fc-istruzionionline.htm

ELENCO DEI FILM IN DVD CHE SI RENDERANNO DISPONIBILI AL PRESTITO DURANTE I MESI DI GENNAIO E FEBBRAIO 2005, A PARTIRE DALLE DATE CHE PRECEDONO I TITOLI:

09/01/2005 C'era una volta in America ***USA 1984***
10/01/2005 Fantasma e la signora Muir, Il ***USA 1947***
10/01/2005 Rommel, la volpe del deserto ***USA 1951***
10/01/2005 Topi del deserto, I ***USA 1953***
10/01/2005 Accadde al penitenziario ***Italia 1955***
10/01/2005 Giovani leoni, I ***USA 1958***
10/01/2005 Figlio di Giuda, Il ***USA 1960***
10/01/2005 Pugni, pupe e pepite ***USA 1960***
10/01/2005 Comanceros, I ***USA 1961***
10/01/2005 Due invincibili, I ***USA 1969***
10/01/2005 Hello, Dolly! ***USA 1969***
18/01/2005 Diavolo è femmina, Il ***USA 1935***
18/01/2005 Gunga Din ***USA 1939***
23/01/2005 Gigante, Il ***USA 1956***
26/02/2005 Traditore, Il ***USA 1935***
26/02/2005 Fermo con le mani ***Italia 1937***
26/02/2005 Grande cielo, Il ***USA 1952***
26/02/2005 Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo ***Italia 1956***
26/02/2005 Locanda della sesta felicità, La ***USA 1958***
26/02/2005 Lenny ***USA 1974***
26/02/2005 All That Jazz - Lo spettacolo continua ***USA 1979***
28/02/2005 Giardino dei Finzi Contini, Il ***Italia 1970***
28/02/2005 Invito a cena con delitto ***USA 1976***
28/02/2005 Cotton Club ***USA 1984***
28/02/2005 Pianista, Il ***Francia/Germania/Polonia/GB 2002***
28/02/2005 Signore degli Anelli (II), Il ***USA/Nuova Zelanda 2002***
28/02/2005 Tre della croce del Sud, I ***USA 1963***

PER INFORMAZIONI:

Damiano Negri
Presidente Associazione Culturale "Fondo Cinema" ONLUS
Motta Visconti (MI)

pudivi@tiscalinet.it - cell. 335 1457216

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Il cervello dice all'occhio in qual modo le dita devono far confermare dalla matita quel che lui, attraverso l'occhio stesso, non ha potuto rifiutarsi di scegliere: in base a quale comando, o costrizione, non so. Vi sembra comunque che sia libero? Non credo. È schiavo del suo modo di essere libero. Quando volesse contraddire queste sue innate modalità, passerebbe alla falsa libertà di una sterile ribellione, ad una schiavitù di maniera, che sarebbe anch'essa, ancora una volta, personale e immodificabile.

La dignitosa superiorità dei morti e la miserevole competitività dei vivi.

La libertà dell'arte contemporanea è paragonabile a quella delle cellule impazzite, che, non volendo più sottostare ad una regola apparentemente castrante, finiscono con l'ammazzare l'ospite; e quindi se stesse. Come un cancro, l'arte si suicida. *L.V.*

Da "Food today"

a cura di Marco Pierfederici

Miti e realtà sugli alimenti trasformati

MITO: gli alimenti trasformati non offrono alcun vantaggio.
REALTÀ: la lavorazione del cibo ci fornisce molti alimenti che altrimenti non sarebbero disponibili: la lavorazione alimentare permette la disponibilità durante tutto l'anno di alimenti limitati alla stagionalità.
La frutta, la verdura e la carne surgelata e in scatola sono alcuni esempi.

Trattare gli alimenti attraverso differenti metodi ne aumenta anche la sicurezza: riscaldare gli alimenti fino a raggiungere temperature alte distrugge i batteri dannosi; alcuni additivi impediscono ai grassi di irrancidire e di sviluppare funghi e batteri dannosi; il confezionamento contribuisce ad evitare manomissioni.

MITO: gli alimenti trasformati non sono nutrienti quanto quelli freschi.
REALTÀ: il potere nutrizionale è uguale e in alcuni casi superiore. Le verdure surgelate solitamente vengono lavorate poche ore dopo la raccolta.

MITO: negli alimenti trasformati gli additivi non sono necessari.
REALTÀ: gli additivi alimentari sono talvolta di fondamentale importanza per mantenere la freschezza, la sicurezza, il sapore, l'aspetto e la consistenza degli alimenti trasformati. I coloranti vengono utilizzati per renderli ancora più invitanti. Non sono aggiunti con lo scopo di migliorare la sicurezza e la consistenza degli alimenti trasformati, ma offrono al consumatore una varietà di prodotti più ampia ed attraente.

Tutti gli additivi alimentari devono essere assolutamente sicuri ed approvati dalle autorità competenti. Severe restrizioni vengono imposte sulle qualità e sulle tipologie che possono essere aggiunte agli alimenti. Tutti gli additivi debbono essere specificati nella lista degli ingredienti sulla confezione.

"DESIDERI"
DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Involtini di prosciutto (per 4 persone**)**

- prosciutto crudo 6 fette
- petto di tacchino 6 fette
- 1 uovo
- 4 cucchiai di parmigiano
- sale – pepe – olio
- salvia e vino

Sbattete l'uovo con il parmigiano rendendolo cremoso e spalmatelo sulle fette di tacchino, precedentemente appiattite con il pestacarne qualora non fossero sottili; appoggiate sopra ogni fetta di carne una fetta di prosciutto crudo e arrotolatela formando un involtino che legherete con del filo da cucina.
Cuocete gli involtini in una casseruola con olio, qualche foglia di salvia, sale, pepe e una bella spruzzata di vino bianco. Fateli rosolare per 15 minuti circa da ambo le parti.

Penne con sugo di carciofi (per 4 persone)

- 350 grammi di penne rigate
- 3 carciofi
- mezza cipollina
- uno spicchio d'aglio
- 1 limone
- prezzemolo
- un cucchiaio di pelati
- olio, sale, pepe q.b.

Pulite i carciofi togliendo le foglie esterne e spuntateli di almeno 3 centimetri. Tagliate ogni carciofo in circa 8 spicchi e teneteli in acqua e succo di limone.
Intanto fate imbiondire la cipolla tritata con l'olio (3 cucchiai circa) e l'aglio.
Togliete dall'acqua i carciofi, scolateli e aggiungeteli al soffritto insieme ai pelati, prezzemolo, sale, pepe e un bicchiere di acqua. Cuoceteli per circa 30 minuti.
Cuocete le penne in abbondante acqua salata, scolatele e conditele con i carciofi (a piacere il parmigiano).
BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! *A.P.*

Fantacronaca familiare semiseria: 16. Bestiario II.

di Francesco Cajani

(continua dal numero precedente)

Artemide

La nostra gatta è una trovatella ma, per la nobiltà dei modi e del portamento, potrebbe essere una duchessa; e chissà che non sia davvero di nobili origini. È cresciuta e vive rigorosamente chiusa in casa, in quanto da un paio di generazioni canine siamo afflitti, come abbiamo visto a proposito di Dafne, da cani cacciatori. Solo gatti dalle eccezionali doti atletiche e capaci di arrampicarsi sugli alberi in frazioni di secondo potrebbero sopravvivere in giardino. Ma Artemide è felice: padrona assoluta delle case mia e di mio fratello, ha anche a disposizione un solaio ricco di angoli misteriosi e non sprovvisto di topolini. Le poche volte che, inosservata, ha potuto guadagnare un'uscita e farsi una passeggiata all'aria aperta, è rientrata rapidamente, con l'aria di non aver apprezzato quanto aveva visto all'esterno.

Ha tutti i pregi dei gatti, e pressoché nessuno dei loro difetti. Riservata, quasi timida, non ama la gente caciarona e i rumori forti e improvvisi. In questi casi, corre a nascondersi in attesa di tempi migliori. Quando le occorre qualcosa, ad esempio che le si apra una porta chiusa per passare in un'altra stanza o che la si rifornisca di crocchette, lo chiede molto educatamente, con un miagolio sommesso, fissando il suo interlocutore con uno sguardo di una dolcezza ipnotica, irresistibile. Con noi non fa mai capricci: è persino accaduto che il veterinario riuscisse a visitarla, e in qualche caso siamo anche stati capaci di darle una pillola.

Quando cattura un topo, la sua prima preoccupazione è di informarci, con palese orgoglio, del suo successo venatorio. Dopodiché lo ignora, ritenendolo probabilmente non commestibile. Convive anche con una voliera nella quale svolazzano due allegri pappagallini verdi; non sembra interessarsi a loro, ma una volta la sorpresi in un atteggiamento sospetto: credendosi inosservata, li fissava con uno sguardo decisamente sognante. Secondo me è in preda al famoso dubbio amletico: balzare o non balzare?

Io e lei andiamo molto d'accordo: si fa fare le coccole e grattare dietro le orecchie ricambiandomi con un'abbondante quantità di fusa. C'è solo una cosa che non ho ancora capito: in qualche modo, mi deve aver associato alle crocchette, dal momento che appena mi vede, se è nella stanza giusta, corre alla sua ciotola e attacca a mangiare. Mah!

I polli

Non siamo certamente pollicoltori; semplicemente, teniamo un po' di ovaiole per avere le uova fresche, e un gallo, perché anche loro devono togliersi qualche soddisfazione. Tutti i nostri polli, occorre dirlo, muoiono di vecchiaia o di malattia: ci mancherebbe infatti il coraggio di farli ammazzare e di mangiarli, dopo che ci hanno servito fedelmente per anni. E poi, ci si affeziona; non è vero che le galline sono cretine, sono solamente un po' emotive e poco intelligenti, ma riconoscono il loro datore di lavoro e ricambiano il suo affetto. Inoltre, sono molto femminili, si capisce che sono delle signore, anzi a volte mi rammentano delle signore di mia conoscenza. Becchettano e chiocciano con garbo, seguendo il loro signore e padrone con dolce sottomissione. Nemmeno il gallo è cretino, ma è sempre impegnato in faccende di sesso, e quindi non ha molto tempo per badare a chi lo accudisce: pensate un po', dover fecondare le 8 uova giornaliere di 8 mogli! Un lavoro da certosini. Ma forse il paragone non è tanto indicato.

Attualmente nel nostro pollaio abbiamo 6 ovaiole nate quest'anno, 2 vecchiotte (forse 8 anni) e un gallo anche lui di 8 anni. Le 6 nuove devono ancora chiarirsi un po' le idee: mi scambiano, infatti, per del mangime, e quando entro nel gabbiotto mi beccano i piedi e l'orlo dei pantaloni; quando poi poso a terra la mangiatoia col pastone, se non sto attento, qualcuna ci lascia sotto la zampa e resta lì, protestando fieramente. Delle due anziane, una soffre probabilmente di reumatismi, per cui riesce sì a volare sui gradini alti della rastrelliera per dormire; ma al mattino non ha il coraggio di scendere in quanto, non avendo più i freni buoni, andrebbe a sbattere contro la parete del pollaio. Perciò aspetta che qualcuno di noi vada a prenderla e la depositi a terra. In compenso fa delle uova enormi, quasi da struzzo – ogni tanto osservo pensoso il suo sedere, chiedendomi come ciò sia possibile. L'altra mi si è talmente affezionata che mi scambia evidentemente per il suo consorte, tanto che quando la accarezzo si accuccia come per invitarmi all'atto birichino. Il gallo mi preoccupa, in quanto comincia a perdere colpi: si avvicina a una delle sue consorti, diventa rosso, soffia un po', saltella un pochino, ma non la zompa. E quella, che si era accovacciata, si rialza delusa, allontanandosi con un chiocciare indispettito. D'altra parte, non posso introdurre un galletto giovane: due galli in un pollaio…

Per concludere,

io non sono assolutamente d'accordo con coloro, soprattutto stranieri o animalisti, che, dovendo scegliere fra una bestia o un uomo, prediligono senz'altro la bestia. Devo però ammettere che coi tempi che corrono, ci vuole molta, ma molta buona volontà per amare gli esseri umani, tale è il campionario di nefandezze di cui si mostrano capaci.

Almeno, trascorrendo qualche ora in compagnia degli animali, ci si rigenera e si può ritornare più sereni al servizio degli uomini. *F.C.*

ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 17. La Terra nell'Universo

di Renato Migliavacca

Come ogni cosa nel cosmo, anche il nostro globo si muove di continuo, in particolare girando su sé stesso e modificando senza posa la sua posizione nello spazio. Caratteristica tipica di tali movimenti è la velocità con cui si compiono: dato non certo di secondaria rilevanza e sul quale vale la pena di soffermarsi anche perché non manca di suscitare perplessità e perfino incredulità in chi non ha molta dimestichezza con le cose del cielo. Si consideri, per cominciare, il quotidiano moto di rotazione della Terra. Ogni dato punto della sua superficie percorre in 24 ore un circolo, detto parallelo, la cui lunghezza è massima all'equatore diminuendo a mano a mano che dall'equatore ci si allontana fino ad annullarsi in corrispondenza dei Poli. Poiché il tempo di percorrenza, 24 ore, è uguale per tutti i diversi punti, proporzionalmente diversa è anche la velocità con cui ciascuno compie il proprio giro: velocità che sull'equatore, la cui lunghezza è di circa 40 mila chilometri, risulta pari, in cifra tonda, a 1670 km/ora.

Naturalmente, con il crescere della distanza dal circolo equatoriale (ossia della latitudine) la velocità di superficie dovuta alla rotazione diminuisce annullandosi in corrispondenza dei Poli; rimane il fatto che, sia pure senza rendercene conto (del che si dirà in seguito), ciascuno di noi compie ogni giorno un giro completo intorno all'asse terrestre spostandosi più o meno rapidamente a seconda della latitudine a cui si trova. Altrettanto inconsapevolmente, e a una velocità di gran lunga maggiore, ci spostiamo nello spazio cosmico in conseguenza del moto che il nostro globo compie intorno al Sole. Il pianeta che ci ospita percorre infatti la propria orbita di rivoluzione al ritmo (medio) di 29,79 chilometri ogni secondo, il che equivale a una velocità di quasi 108 mila km/ora.

Oltre a quelli già citati, vi sono moti ai quali la Terra è soggetta non come entità singola ma in quanto parte di aggregati cosmici di sempre maggiore complessità, a cominciare dal sistema solare. Anche questo infatti compie un proprio moto di traslazione nello spazio: moto al quale partecipano solidalmente gli astri di ogni tipo da cui è costituito, i quali tutti seguono il Sole lungo una grande orbita di rivoluzione intorno al centro della Galassia percorrendo, ogni secondo, un tratto stimato superiore ai 250 chilometri, ossia a una velocità media di oltre 900 mila km/ora. Inoltre, mentre ruota intorno al proprio asse (approssimativamente in 230 milioni di anni), la Galassia compie un suo moto di traslazione trascinando ovviamente con sé anche la Terra: moto di cui, attualmente, non è dato sapere quali siano direzione e velocità, ma senza dubbio di grandissima rapidità. Né questo basta. Nulla vieta infatti che, con la nostra, altre galassie formino un assai più grande, davvero ciclopico sistema cosmico, esso pure ruotante su sé stesso e dotato di propria velocità di traslazione, nel qual caso aumenterebbe ulteriormente il numero dei movimenti da attribuire al nostro globo.

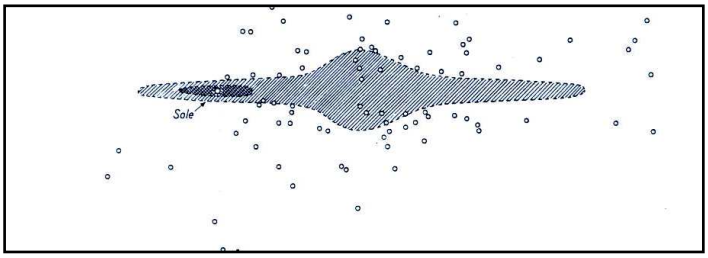


Figura
Configurazione schematica della Galassia come apparirebbe vista di profilo. Il Sole, in posizione periferica, è posto al centro di un probabile aggregato di stelle detto sistema locale.

Considerando che, a partire dal moto di rivoluzione intorno al Sole, le velocità con le quali la Terra si sposta nello spazio risultano di gran lunga superiori a quelle dei proiettili lanciati da non importa quale bocca da fuoco, vien da chiedersi come mai nessuno di noi se ne renda conto. Il fatto è che il nostro organismo percepisce e patisce non la velocità in quanto tale ma le sue variazioni: sia positive (accelerazioni) sia negative (decelerazioni). Lo prova del resto la comune esperienza di trovarsi su un mezzo di locomozione; se esso parte troppo in fretta o, per converso, viene bruscamente frenato, avvertiamo immediatamente sensazioni di disagio, o anche molto sgradevoli, mentre nulla di tutto questo accade quando il mezzo procede a velocità costante. Le rapidità di spostamento, anche se straordinariamente elevate come quelle che fa registrare la Terra, non hanno alcun effetto sul nostro organismo: non lo disturbano né, tanto meno, lo stancano. Appunto perché, come a suo tempo ebbe argutamente a commentare l'astrofisico britannico A. S. Eddington (1882-1944), "se così non fosse saremmo tutti stanchi morti!".

Ma, a prescindere da come si muove, qual è in ultima analisi la connotazione della Terra in rapporto agli altri corpi celesti? Come apparirebbe, per esempio, a un ipotetico osservatore che la guardasse da un altro pianeta o da più lontano ancora?

Come risulterà evidente, non è che la nostra casa celeste farebbe una gran figura. Cominciando da Venere, il pianeta che giunge alla minima distanza da noi (circa 40 milioni di chilometri), il nostro osservatore vedrebbe la Terra sei volte più brillante di come noi vediamo la stessa Venere; e se disponesse di telescopi di sufficiente potenza scorgerebbe anche diverse macchie più o meno marcate relative a specifiche aree terrestri quali oceani, deserti o grandi catene montuose. Da Marte invece, sempre nelle occasioni più favorevoli, il nostro globo gli apparirebbe come una stella di prima grandezza senza però particolari distinguibili. Dopo di che più nulla, o quasi.

Da Giove infatti, sia pure alla sua minima distanza (grosso modo 600 milioni di chilometri), la Terra si mostrerebbe sotto forma di una piccolissima falce perché durante la sua "fase" piena la luce solare che riflette svanirebbe in quella dell'astro maggiore. Da Saturno, poi, non si scorgerebbe che un insignificante corpuscolo. Per non parlare di Urano, Nettuno, Plutone, **Sedna** (scoperto nel 2004) o eventuali pianeti ancor più lontani, dai quali tutti individuare la Terra sarebbe un'impresa senza speranza. Superfluo precisare che da ogni data stella, anche la più vicina, essa risulterebbe talmente fuori portata per qualsiasi strumento di osservazione da potersi considerare, in pratica, come un non esistente. Né le cose cambiano di molto qualora ci si riferisca alla sua ubicazione nel cosmo.

Erroneamente ritenuta, per decine di secoli, immobile cardine dell'intero Universo, la Terra, in effetti, non è che un semplice membro del sistema solare, sostanzialmente non molto dissimile dagli altri tranne che per il fatto di ospitare organismi viventi. In posizione sensibilmente periferica si trova altresì nell'ambito della Galassia dal cui centro dista, unitamente al sistema del Sole, 27 mila anni luce. Ora, considerando che il sistema galattico è formato da almeno un centinaio di miliardi di stelle e che nel cosmo visibile le galassie più o meno simili alla nostra si contano a migliaia, risulta fin troppo evidente come, nel consesso degli astri, la Terra non sia che un trascurabile granello: un'entità non certo tale da potersi considerare unica, o irripetibile, né, tanto meno, la sola che può ospitare la vita: presumibilmente enorme, infatti, è il numero dei Pianeti presenti nell'Universo su non pochi dei quali, con ogni probabilità, l'organizzazione vitale è già da tempo presente o potrà esserlo in futuro.

Come si desume dalla scienza degli astri, dunque, in rapporto agli innumerevoli corpi che popolano lo spazio la Terra è un'entità trascurabile, poco più che un nonnulla. Che dire allora dell'uomo che di tale nonnulla, prima ancora che del cosmo, è un'infima parte? Per quanto attiene all'Astrofisica ogni commento sarebbe superfluo. Ma chiamato in causa, qui, assai più che un agglomerato di atomi e di molecole è un essere vivente capace di pensare e di comprendere. Per quanto vasti siano gli orizzonti che la Natura gli propone, l'uomo è in grado di penetrarne i segreti imponendo ordine e razionalità a ciò che prende in esame, non rinunciando mai alla sfida quali che siano i fallimenti cui può andare incontro. Ed è quanto basta perché possa guardare all'immensità dei cieli senza sentirsene umiliato. *R.M.*

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	**Libera vendita nei negozi**
Sacchi plastica	**Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10**
Sacchi pannolini	**Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10**
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	**Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati**

NEGOZI CONVENZIONATI

1. **Caffè Roma (Piazza del Popolo)**
2. **Calzature (Via Pisani)**
3. **Panetteria Gloria (Via Matteotti)**
4. **Agriflor (Via IV Novembre)**
5. **Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)**
6. **Macelleria Leoni (via Pisani)**
7. **Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)**
8. **Merceria Pagani (via De Capitani)**
9. **Ferramenta Moro (via Pisani)**
10. **Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)**
11. **Macelleria Arioli (via De Capitani)**
12. **Alimentari Scotti (via IV Novembre)**

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

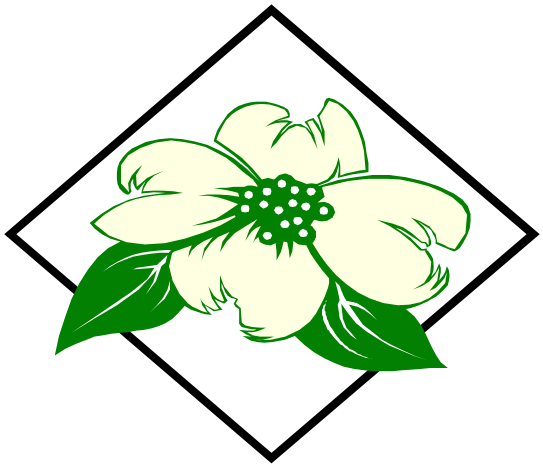
Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Umido	*martedì e venerdì*
Resto	*lunedì e giovedì*
Pannolini	*lunedì e giovedì*
Vetro e lattine	*apposite campane*
Carta	*18/1 1/2 15/2*
Plastica	*25/1 8/2 22/2*
Ingombranti	*20/1 17/2*
Ecomobile	*26/1 23/2*

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	*08.00 –12.00*	*chiuso*
martedì	*08.00 –12.00*	*chiuso*
mercoledì	*08.00 –12.00*	*chiuso*
giovedì	*08.00 –12.00*	*chiuso*
venerdì	*08.00 –12.00*	*chiuso*
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	**17.30 – 19.30**	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	**16.00 – 19.00**	chiuso
venerdì	chiuso	**15.00 – 19.00**	chiuso
sabato	**10.30 – 12.30**	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA - PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	16.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA - TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09.00 - 11.00	16.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 - 11.00	chiuso
sabato	09.00 - 12.00 Il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 – 11.00	chiuso
sabato	09.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI

CROCE AZZURRA	**02/9050079**
AMBULATORIO	**02/9050952**
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	**02/900401**
- Abbiategrasso	**800103103**
FARMACIA	**02/9050917**
MUNICIPIO	**02/9050906**
CARABINIERI MOTTA V.	**02/90000004**
BIBLIOTECA	**02/90098165**

Orari Ambulatorio

	mattino	pomeriggio
lunedì	**10.30 - 12.00**	**16.00 - 19.30**
martedì	....chiuso	**15.00 - 18.30**
mercoledì	chiuso	**16.00 - 19.30**
giovedì	**9.30 - 12.00**	chiuso
venerdì	chiuso	**16.00 - 19.30**

PIAZZA DEL POPOLO '98
Periodico mensile
Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano
Direttore responsabile: Francesco Cajani
Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti
Francesca Cassaro, Marco Gelmini,
Valeria Mainardi, Pietro Righini,
Carlo Rolandi, Delos Veronesi
Sede: Via dei Mulini – Besate
Presso la Biblioteca Comunale